GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 — ROMA — GIOVEDI' 10 FEBBRAIO — NUM. 33

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . . . . „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti . .	ROMA . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno . . . . . „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25 ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di ieri il Senato continuò a discutere sopra alcuni articoli dello schema di legge per il riconoscimento giuridico delle Società di mutuo soccorso, rinviandone ad altra seduta la continuazione. Presero parte alla discussione i senatori Miraglia, Zini, De Cesare, Alfieri, De Filippo, Majorana-Calatabiano, relatore, e il Ministro di Grazia e Giustizia.

Commissari nominati dagli Uffizi nell'adunanza del 9 febbraio 1881 *per l'esame dei seguenti progetti di legge:*

(N. 74). Vendita a trattativa privata dei beni ecclesiastici inutilmente posti all'incanto:

1° Uffizio, senatore Alvisi — 2°, Malusardi — 3°, Saracco — 4°, Errante — 5°, Garelli.

(N. 75). Approvazione di contratti di permuta e vendita di beni demaniali coi comuni d'Imola, Ravenna e Palermo:

1° Uffizio, senatore Zini — 2°, Malusardi — 3°, Cencelli — 4°, Serra — 5°, Garelli.

(N. 76). Cessione dal Demanio alla provincia di Lucca degli stabilimenti termali detti *Bagni di Lucca:*

1° Uffizio, senatore Giulì — 2°, Cossilla — 3° Morosoli — 4°, Tabarrini — 5°, Pantaleoni.

(N. 78). Inchiesta sulle presenti condizioni della marina mercantile:

1° Uffizio, senatore Giovanola — 2°, Finali — 3°, Pescetto — 4° Riboty — 5° De Cesare.

Camera dei Deputati

Nella seduta antimeridiana di ieri la Camera continuò a trattare del disegno di legge sulla tassa di fabbricazione dell'olio di seme di cotone e sulla sovratassa d'importazione. Presero parte alla discussione i deputati Mameli, Luporini e il relatore Incagnoli.

Nella seduta pomeridiana la Camera deliberò di non accettare la dimissione data dal deputato Di Sambuy, accordandogli invece un congedo di tre mesi; convalidò l'elezione contestata del 3° Collegio di Roma; ebbe comunicazione di un R. decreto diretto a ritirare il disegno di legge relativo agli insegnanti negli Istituti superiori; e quindi proseguì la discussione dei disegni di legge sull'abolizione del corso forzoso e sulla istituzione di una Cassa delle pensioni a carico dello Stato; dei quali ragionarono i deputati Grimaldi, Leardi, Toscanelli.

Nella stessa seduta furono annunziate: una interpellanza del deputato Roncalli al Ministro di Agricoltura e Commercio circa lo stato degli studi della Commissione pei provvedimenti contro la invasione della fillossera; ed una interrogazione del deputato Chiaves al Ministro della Pubblica Istruzione sul modo con cui intende provvedere all'insegnamento liceale in quei maggiori centri di popolazione dove il sempre crescente numero di alunni rende difficile l'impartire quell'insegnamento.

Con R. decreto del 14 gennaio S. M. ha accettate le dimissioni presentate dall'avv. Tenerelli comm. Francesco dall'ufficio di Segretario Generale del Ministero della Istruzione Pubblica.

Con R. decreto del 1° febbraio l'onorevole Costantini professor Settimio, deputato al Parlamento Nazionale, fu nominato Segretario Generale del Ministero della Istruzione Pubblica.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **28** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Le disposizioni della legge 30 maggio 1875, n. 2531 (Serie 2ª), relativa all'introduzione della riforma giudiziaria in Egitto, sono prorogate sino al 31 gennaio 1882.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 8 febbraio 1881.

UMBERTO.

B. CAIROLI.
T. VILLA.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. **MMDCCLXXI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Veduta la domanda del signor Michele Personè, diretta ad ottenere la costituzione in Ente morale e la approvazione dello statuto organico di una pia Opera da lui fondata in Nardò (Lecce) avente per fine la giornaliera distribuzione di soccorsi ai contadini vecchi ed inabili al lavoro, sotto l'amministrazione di uno dei componenti la famiglia Personè o Tafuri;

Veduto il voto della Deputazione provinciale;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Veduta la legge 3 agosto 1862,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il pio Istituto Personè, fondato come sopra in Nardò (Lecce), è costituito in Ente morale.

Art. 2. È approvato il corrispondente statuto organico, portante la data del 15 giugno ultimo scorso, composto di sessanta articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 dicembre 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. **MMDCCLXXV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Ascoli Piceno in data 28 giugno corrente anno, colla quale, in seguito ad invito della locale Congregazione di carità, venne domandata la fusione dell'Orfanotrofio di San Giuseppe, esistente in quel comune col locale Conservatorio degli Angeli Custodi;

Visto il voto della Deputazione provinciale;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È autorizzata la fusione dell'Orfanotrofio di San Giuseppe col Conservatorio degli Angeli Custodi, del comune di Ascoli Piceno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 dicembre 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num 8 *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la nota del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio 4 luglio 1879, n. 11527, colla quale si inviava al prefetto di Cosenza un progetto per l'istituzione di una Scuola pratica di agricoltura nella Calabria Citeriore;

Viste le deliberazioni del Consiglio provinciale della Calabria Citeriore 12 dicembre 1879 e 8 dicembre 1880;

Vista la legge 19 dicembre 1880, n. 5790 (Serie 2ª), che approva lo stato di prima previsione della spesa del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per l'anno 1881;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Scuola agraria esistente in Cosenza è riordinata secondo le disposizioni del presente decreto e costituita Scuola pratica di agricoltura per la Calabria Citeriore.

Art. 2. La Scuola, con annesso convitto, ha lo scopo di formare abili agricoltori, fattori, agenti di campagna, castaldi, ecc.

Art. 3. La durata del corso, le materie d'insegnamento, le condizioni per l'ammissione degli alunni, le norme per gli esami, il ruolo e gli assegni del personale direttivo, insegnante, tecnico e di servizio sono determinati in un regolamento da approvarsi dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, udito il Consiglio di amministrazione di cui al seguente articolo 4° ed il Comitato di agricoltura.

Art. 4. L'amministrazione della Scuola è affidata ad un Consiglio composto di due delegati del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, di due delegati della provincia, e del direttore della Scuola.

I membri elettivi del Consiglio durano in ufficio due anni e sono rieleggibili: si rinnovano per metà ogni anno; alla fine del primo anno la rinnovazione si fa per sorteggio.

Il Consiglio nomina nel proprio seno e fra i membri elettivi il presidente ed il segretario, che durano in carica due anni e possono esservi confermati.

Art. 5. Il Consiglio d'amministrazione discute ed approva, anno per anno, il conto consuntivo ed il bilancio preventivo, presentati

dal direttore; vigila alla regolare gestione della Scuola, sulle basi del bilancio approvato; rappresenta la Scuola nei rapporti amministrativi coi Corpi fondatori o contribuenti, nomina, sulla proposta del direttore, il personale tecnico inferiore e quello di servizio; invia annualmente al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, entro due mesi dalla chiusura dell'anno scolastico, una relazione sull'andamento amministrativo della Scuola, il conto consuntivo per l'annata trascorsa ed il bilancio preventivo per la successiva, regolarmente approvati; trasmette al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, esponendo, quando ne sia il caso, pareri ed apprezzamenti, la relazione compilata annualmente dal direttore ed approvata dal Consiglio didattico, di cui al seguente art. 6, sull'andamento didattico e disciplinare della Scuola ed eventualmente sulle modificazioni che si chiarissero necessarie per il suo ordinamento.

Art. 6. L'ordinamento didattico è attribuito al Consiglio degli insegnanti presieduto dal direttore.

Art. 7. Il Consiglio didattico discute ed approva il programma d'insegnamento sì per la parte teorica che per la pratica, stabilisce, anno per anno, gli orari per lo studio e pel lavoro ed il tempo per gli esami; formula le proposte di modificazioni o riforme, che apparissero necessarie ed utili, nell'ordinamento della istituzione, discute ed approva la relazione annuale del direttore sull'andamento didattico e disciplinare della Scuola.

Art. 8. Il governo della Scuola e dell'azienda è conferito al direttore.

Art. 9. Il direttore presenta annualmente al Consiglio amministrativo, entro un mese dalla chiusura dell'anno scolastico, il conto consuntivo dell'annata trascorsa ed il bilancio preventivo della successiva ed una relazione, approvata dal Consiglio degli insegnanti, sull'andamento didattico e disciplinare della Scuola; formula il regolamento di disciplina interna e ne dà comunicazione al Ministero di Agricoltura, Industria e commercio; per mezzo del Consiglio amministrativo compila i programmi d'insegnamento e li propone alla discussione del Consiglio didattico, e provvede alla esecuzione dei regolamenti e delle disposizioni vigenti, e delle deliberazioni del Consiglio amministrativo e del Consiglio didattico ed a tutto ciò che occorre per il buon andamento della istituzione e che pel disposto dei precedenti articoli 5 e 7 non è riservato ai Consigli amministrativo e didattico.

Art. 10. Il Ministro di Agricoltura Industria e Commercio nomina il direttore e gli insegnanti aprendo concorsi od eleggendo persone note per la loro attitudine.

Art. 11. Il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio ha diritto di fare ispezionare la Scuola da speciali commissari aventi facoltà di convocare i Consigli amministrativo e didattico, e di inviare speciali delegati ad assistere agli esami e prendere parte al lavoro delle Commissioni esaminatrici.

Art. 12. Anche la provincia può fare ispezionare la Scuola da speciali commissari muniti di mandato scritto.

Art. 13. Alle spese d'impianto provvedono: il Governo per lire 10,000, la provincia di Calabria Citeriore pel rimanente.

Art. 14. Alle spese di annuo mantenimento provvedono: il Governo per 2[5 fino alla concorrenza di lire 7500, la provincia di Calabria Citeriore pel rimanente.

Art. 15. Le somme a carico dello Stato sono prelevate da quelle iscritte nel bilancio del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 gennaio 1881.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti 2 gennaio 1881, con decorrenza, per le competenze dei promossi, dal 16 gennaio 1881:

Albini cav. Giulio, colonnello comandante il 78° reggimento fanteria, nominato comandante di brigata di fanteria, e destinato al comando della 31ª brigata fanteria;

Charles cav. Ferdinando, id. il 49° id., id. id. id. 9ª id.;

Pozzolini cav. Giorgio, id. di stato maggiore, capo di stato maggiore del VI corpo d'armata, id. id. id. 8ª id.;

Genè cav. Carlo, colonnello nel corpo di stato maggiore, comandante il 6° reggimento bersaglieri, nominato capo di stato maggiore del IV corpo d'armata;

Stecchini cav. Pietro, id. id. capo di stato maggiore del IV corpo d'armata, trasferto capo di stato maggiore del VI corpo d'armata;

Secretant cav. Carlo, id. comandante il 59° fanteria, id. nel corpo di stato maggiore e nominato comandante il collegio militare di Milano;

Cecconi cav. Giovanni, colonnello comandante il 7° reggimento bersaglieri, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Baldissera cav. Antonio, id. id. 10° fanteria, trasferto al comando del 7° reggimento bersaglieri;

Bava Beccaris cav. Fiorenzo, id. id. collegio militare di Milano, nominato comandante il 59° fanteria;

Bruti cav. Bruto, id. id. 63° fanteria, trasferto al comando del 6° reggimento bersaglieri.

Tenenti colonnelli promossi colonnelli.

Croce cav. Francesco, tenente colonnello nel 2° granatieri, promosso colonnello e nominato comandante il 78° fanteria;

Sivelli cav. Luciano, id. nel 56° fanteria, id. id. id. 10° id.;

Carenzi cav. Francesco, id. nel corpo di stato maggiore, id. id. id. 49° id.

Maggiori promossi tenenti colonnelli.

Mondino cav. Giuseppe, compagnie di disciplina e stabilimenti militari di pena, nominato comandante il distretto militare di Perugia;

Pisano cav. Giuseppe, distretto militare di Siracusa, id. id. id. Salerno;

Mayno di Capriglio cav. Flaminio, id. di Nola, destinato al distretto militare di Torino;

Reghini cav. Gio. Battista, 72° fanteria, id. al 56° fanteria;

Ghelardi Guido, 51° id., id. al 52° id.;

Cianchi Tito, 78° id., id. al 40° id.

Capitani promossi maggiori.

Cicognara Carlo, 11° fanteria, destinato al distretto militare di Cuneo;

Lussiana cav. Bartolomeo, distretto militare di Orvieto, id. id. Nola;

Sala Pietro, 21° fanteria, id. id. Siracusa;

Croce Giuseppe, 49° id., id. al 72° fanteria (1° battaglione);

Bianchi Priamo, 32° id., id. al 26° id. (relatore);

Cavanna cav. Gio. Battista, 7° bersaglieri, id. al 7° bersaglieri (3° battaglione);

Serpentino Lorenzo, 14° fanteria, id. al 78° fanteria (2° id.);

Berninzone Ferdinando, 65° id., id. al 66° id. (2° id.);

Sorvillo Giovanni, 15° id., id. al 51° id. (2° id.);

Morasso Achille, 51° id., id. al 24° id. (2° id.);

Bertelli Corniani D'Algarotti cav. Filippo, 54° id., id. al 53° id. (relatore);
Dessy cav. Vittorio, 32° id., id. al 59° id. (id.);

Tenenti promossi capitani.

Coller Salvatore, distretto militare di Roma, destinato al distretto militare di Orvieto;
Mezzano Lorenzo, 19° fanteria, id. all'8° fanteria;
Bracci cav. Lorenzo, 1° bersaglieri, id. all'8° bersaglieri;
Leo Francesco, 72° fanteria, id. al 66° fanteria;
Rossi Carlo, 16° id., id. al 54° id.;
Garofalo Pasquale, 1° bersaglieri, id. al 1° bersaglieri;
Puppi Luigi, 41° fanteria, id. al 42° fanteria;
Bianciardi Raffaele, 7° bersaglieri (comandato Scuola militare), id. al 1° bersaglieri;
Gaveglio Giuseppe, 68° fanteria, id. al 14° fanteria;
Rizzardi Lodovico, 67° id., id. al 24° id.;
Issautier Gio. Battista, 7° bersaglieri, id. al 52° id.;
Guala Carlo, 66° fanteria, id. al 65° id.;
Janer Augusto, 8° battaglione d'istruzione, id. al 34° id.;
Tommasini Giuseppe, 6° fanteria, id. al 66° id.;
Tuccari Emanuele, 38° id, id. al 37° id.;
Corbetta Gaudenzio, 7° bersaglieri, id. al 15° id.;
Bini Antonio, 35° fanteria, id. al 36° id.;
Ancellotti Vincenzo, 44° id., id. al 21° id.;
Parmoli Francesco, 44° id., id. al 31° id.;
Taverna cav. Bandolino, 15° id., id. al 19° id.;
Listello Luigi, 31° id., id. al 32° id.;
Voltolini Carlo, 49° id., id. al 58° id.;
Franceschi Domenico, 63° id., id. al 75° id.;
Santarelli Apelle, 35° id., id. all'11° id.;
Colonna Giulio, 17° id., id. al 33° id.;
Arpini Luigi, 3° battaglione d'istruzione, id. al 48° id.;
Zamboni Leopoldo, 43° fanteria, id. al 58° id.;
Chiesa Francesco, 33° id., id. al 37° id.;
Baur Clito, 4° id., id. al 1° id.;
Cattaneo Carlo, 1° battaglione alpino, id. al 2° granatieri;
Pellegrino Giovanni, 48° fanteria, id. al 49° fanteria;
Frisi Carlo, 52° id., id. al 6° id.;
Alfieri Filippo, 59° id., id. al 32° id.;
Chiaperotti Alessandro, 1° id., id. al 51° id.;
Carrara Alcide, 29° id., id. al 77° id.;
Piccioli Dario, aggregato al corpo di stato maggiore, id. al 70° id.;
Della Cella nob. Gustavo, id. id., id. al 54° id.;
Cavalli Michele, 60° fanteria, id. al 29° id.

I sottonominati **sottotenenti** sono promossi al grado di **tenente**, continuando nel corpo cui appartengono:

Orefice Alessandro, 27° fanteria — Bassi Ugo, 1° granatieri — Cua Giuseppe, 41° fanteria — Gaiba Guglielmo, 45° id. — Mortara Cesare, 3° bersaglieri — Caccialupi Giuseppe, 4° id. — Galliani Ferdinando, 27° fanteria — Guazzo Giuseppe, 33° id. — Rabbaglietti Marcellino, 41° id. — Lavallea Giuseppe, 3° bersaglieri — Benassai Gabriele, 5° id. — Mazzini Enrico, 55° fanteria — Campli Salvatore, 2° granatieri — Ratto Giuseppe, 57° fanteria — Bertoni Ubaldo, 36° id. — Priolo Emanuele, 10° bersaglieri — Panizzardi Carlo, 9° id. — Nicelli Angelo, 51° fanteria — Vecchietti-Poltri Gherardo, 46° id. — Vona Giuseppe, 5° bersaglieri — Giacheri Michele, 54° fanteria — Ricco Savino, 67° id. — Aldanese Francesco, 67° id. — Peyron Edoardo, 1° battaglione alpino — Barbetta Raffaele, 61° fanteria — Giardinelli Antonio, 10° bersaglieri — Giuliani Francesco, 3° fanteria — De Palma Camillo, 7° bersaglieri — Di Salvo Giuseppe, 43° fanteria — Cionini Acate, 8° battaglione alpino — Brunetti Gaetano, 45° fanteria — Govi Amos, 44° id. — Lavizzari Severo, 59° id. — Algeri Rodolfo, 54° id. — Raineri Temistocle, 9° bersaglieri — Torello Luigi, 5° battaglione alpino — Gobbi Agostino, 85° fanteria — Pozzi Carlo, 15° id. — Cattivelli Lodovico, 72° id. — Gilardi Gio. Battista, 73° id. — Campisi Giovanni, 1° bersaglieri — Poggioli Serafino, 74° fanteria — Pacchiarotti Lazzaro, 9° bersaglieri — Robotti Giuseppe, 73° fanteria — Pellegrini Ugo, 1° granatieri — Delforno Stefano, 74° fanteria — Mirto Leonardo, 19° id. — Beltrami Giuseppe, 18° id. — Brotzu Raffaele, 13° id. — Frattini Agostino, 2° bersaglieri — Galliani Vincenzo, 8° id. — Gioseffi Vincenzo, 62° fanteria — Verda Giuseppe, 70° id. — Reverberi Silvio, 63° id. — Castellano Giuseppe, 4° id. — Maudente Carmelo, 26° id. — Bosio Alfredo, 48° id. — Guercilena Cesare, 36° id. — Oddone Luigi, 57° id. — Melis Giovanni, 20° id. — Occhipinti Benedetto, 4° bersaglieri — Cavos Stefano, 50° fanteria — Carosiello Michele, 9° bersaglieri — Martellucci Ludovico, 4° id. — Mosconi Cesare, 59° fanteria — Noè Giuseppe, 10° battaglione alpino — De Petro Cesare, 46° fanteria — Aleotti Pietro, 7° id. — Agliardi Luigi, 7° bersaglieri — Boari Ettore, 46° fanteria — Padovani Arnaldo, 27° id. — Ussani Ferdinando, 68° id. — Ragazzi Emilio, 6° bersaglieri — Griffo Carmelo, 20° fanteria — Favara Giuseppe, 9° bersaglieri — Tegni Simone, 32° fanteria — Maello Eugenio, 30° id. — Terruzzi Odoardo, 1° bersaglieri — Alli Maccarani Pietro, 50° fanteria — Giura Giosuè, 9° bersaglieri — Marotti Sciarra Francesco, 67° fanteria — Angeloni Ariosto, 34° id. — Dolci Carlo, 7° id. — Acquaviva Alberto, 39° id. — Scordino Antonio, 3° id. — Baracchia Giovanni, 9° bersaglieri — Pandos Aristo, 1° granatieri — Battaglia Alessandro, 48° fanteria — Finelli Eugenio, 67° id. — Bosio Luigi, 33° id. — Bruscagli Augusto, 66° id. — De Castello Alessandro, 1° id. — Pallavicino Paolo, 80° id. — Marcotti Giulio, 10° bersaglieri — D'Alessandro Ernesto, 42° fanteria Bientinesi Vittorio, 34° id. — Mari Giovanni, 33° id. — Colizzi Giacinto, 37° id. — Fabiani Angelo, 55° id. — Caputo Alessandro, 10° bersaglieri — Soldati Giulio, 2° fanteria — Ulissi Costantino, 51° id. — Conti Alessandro, 25° id. — Guglielmini Guglielmo, 46° id. — Zampieri Giovanni, 18° id. — De Stefano Giuseppe, 62° id. — Laurini Michele, 42° id. — Richter Luigi, 72° id.

Vecchi cav. Scipione, tenente colonnello direttore territoriale di artiglieria in Alessandria, promosso colonnello continuando come sopra;
Rimediotti cav. Ezio, tenente colonnello comandante l'8° reggimento d'artiglieria, id. id.;
Bonazzi cav. Nestore, maggiore 7° artiglieria, promosso tenente colonnello e destinato al 9° reggimento artiglieria (relatore del Consiglio);
Stratti cav. Demetrio, id. Direzione territoriale Napoli, id. id. id. all'11° id. (relatore del Consiglio);
Garau cav. Luigi, id. id. Firenze, id. id. e destinato al laboratorio di precisione;
Menghini Luigi, capitano, arsenale di costruzione Napoli, promosso maggiore e destinato al 7° reggimento (brigata treno);
Sponzilli Niccola, id., laboratorio pirotecnico di Capua, id. id. id. al 12° id. (4ª brigata);
Ravetta Giovanni, id., Scuola d'applicazione artiglieria e genio, id. id. id. al 7° id. (3ª brigata);
Sobrero nob. Ferdinando, id., Direzione artiglieria laboratorio di precisione, id. id. e destinato al laboratorio pirotecnico di Capua (vicedirettore);
Tosi Francesco, tenente 12° artiglieria, promosso capitano e destinato alla Direzione territoriale artiglieria Verona;

Galeagnini Giuseppe, id. 14° id., id. id. id. Direzione territoriale artiglieria Genova (comando locale Spezia);
Urbinati Alessandro, id. 11° id., id. id. id. Direzione territoriale artiglieria Bologna;
Di Blasi Raffaele, id. 1° id., id. id. id. e destinato 11° artiglieria (compagnie).

I **sottotenenti** nell'arma di cavalleria qui appresso nominati sono promossi al grado di **tenente** nell'arma stessa e destinati al reggimento per ciascuno di essi indicato:

Carradori Carlo, del regg. cavall. Piacenza (18°), destinato al reggimento cavall. Piacenza (18°);
Leggiadri-Gallani Guido, id. Piacenza (18°), id. id. (18°);
Sanseverino Francesco, id. Lucca (16°), id. Lucca (16°);
D'Antonio Giovanni, della Scuola normale di cavalleria, continuando alla Scuola normale;
De Betta Arturo, del regg. cavall. Monferrato (13°), destinato al regg. cavall. Monferrato (13°);
Viti Roberto, id. Vittorio Emanuele (10°), id. Vittorio Em. (10°);
Accornero Carlo, id. id. (10°), id. id. (10°);
Rosselli Giorgio, tenente commissario, Direzione di commissariato militare della divisione di Milano, promosso al grado di capitano commissario, continuando come sopra;
De Nicola Ernesto, sottotenente commissario, id. id., promosso al grado di tenente commissario, continuando come sopra;
Ploner Sebastiano, id. ufficio di revisione delle matricole o contabilità dei corpi, id. id. id.;
Gambigliani Zoccoli Eugenio, id. Direzione di commissariato militare della divisione di Roma, id. id. id.;
Salvadore Adone, maresciallo d'alloggio nei carabinieri Reali, promosso al grado di sottotenente nell'arma stessa;
Stefani cav. Antonio, colonnello di fanteria, in disponibilità a Firenze, richiamato in servizio effettivo nell'arma stessa e nominato comandante il 63° fanteria;
Fier Marco, tenente di fanteria (già nel distretto di Rovigo), in aspettativa per riduzione di corpo a Rovigo, id. in effettivo servizio e destinato al distretto di Rovigo;
Schena Flaminio, id. id. (già 55° fanteria), id. id. a Bergamo, id. id. al 36° fanteria;
Giannelli Alessandro, id. (già 66° fanteria), in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, con domicilio a Roma, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;
Lorecchio Luigi, sottotenente nel regg. cavall. Lucca (16°), collocato in aspettativa per motivi di famiglia;
Rossi Maurizio, capitano commissario Direzione di commissariato militare della divisione di Brescia, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;
Tamburini Francesco, tenente nel reggimento cavalleria Genova (4°), in aspettativa per riduzione di corpo ad Asola (Mantova), richiamato in attività di servizio nel reggimento cavalleria Genova (4°);
Francesetti di Haute-Cour Manfredo, id. id. Piacenza (18°), id. a Torino, id. nel reggimento cavall. Piacenza (18°).

I sottoindicati **militari** in congedo illimitato sono nominati al grado di **sottotenente veterinario** di complemento ed ascritti ai corpi per ciascuno di essi indicati:

Stramazzi Lodovico, caporale nel reggimento cavalleria Caserta (17°) domiciliato a Belforte, destinato al reggimento di cavalleria Roma (20°);
Benea Mansueto, id. 5° artiglieria id. a Bondeno, id. 1° reggimento artiglieria;
Beretta Felice, soldato nel distretto militare di Rovigo, id. Rovigo, id. 2° id. id.;

Ganna Valerio, capitano nel 34° fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;
Osimo Raffaele, tenente nel 36° id., dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente ed inscritto col suo grado nei ruoli degli ufficiali di complemento (36° fanteria).

I sottonominati **marescialli d'alloggio** in ritiro dei Reali carabinieri sono nominati al grado di **sottotenente** e con tal grado inscritti nel ruolo degli ufficiali di riserva (arma dei Reali carabinieri):

Morganti Leopoldo, domiciliato a Castel di Sangro;
Prati Gaetano, id. a Civitella di Romagna;
Miino Andrea, id. a Torino;
Piras Giovanni Maria, id. a Dorgali (Nuoro);
Scotti Pietro, id. in Asti;
Tessitore Antonio, id. a Binasco (Milano);
Pagliarini Tito, id. a Potenza;
Abrate Giovanni, id. a Cerignola (Foggia);
Cortesi Cirillo, domiciliato a Bagnone (Massa Carrara);
Gilardoni Giuseppe, id. a Roma;
Luzzi Ferdinando, id. a Figline (Firenze);
Parozzi Ferdinando, id. a Roma;
Costantini Domenico, id. a Torino;
Vittini Pietro Paolo, id. in Asti;
Signetti Giovanni, id. in Alba;
Spini Pietro, id. a Talamona (Sondrio);
Ferro Alessandro, id. a Govone (Cuneo).

I sottonominati **marescialli d'alloggio** dei Reali carabinieri congedati dopo 12 anni di servizio sono nominati al grado di **sottotenente** e con tal grado inscritti nel ruolo degli ufficiali di riserva:

Gilardoni Pietro, domiciliato a Roma;
Torello Gio. Battista, id. a Torino.

Greco Salvatore, tenente del 117° battaglione della milizia mobile (Catania), accettata la volontaria dimissione dal grado;
Pampana Francesco, tenente veterinario nel regg. cavall. Firenze (9°), collocato in aspettativa per infermità temporarie provenienti dal servizio;
Marconi Livio, tenente id. id. Vittorio Emanuele (10°), id. per motivi di famiglia;
Fineschi cav. Adolfo, tenente colonnello 14° artiglieria, nominato direttore territoriale d'artiglieria in Bologna;
De Leonardis cav. Lorenzo, id. 9° id., id. id. id. in Messina;
Delli-Franci cav. Giuseppe, tenente colonnello di fanteria comandante la fortezza di Portoferraio, trasferto al comando della fortezza di Pizzighettone;
Tabacchi cav. Francesco, tenente colonnello 11° artiglieria, id. nell'arma di fanteria e nominato comandante della fortezza di Portoferraio;
Bacci cav. Fortino, maggiore 7° artiglieria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;
Cattro Giovanni, capotecnico di 1ª classe, Direzione artiglieria fonderia di Torino, promosso capotecnico principale di terza classe, continuando come sopra
Baldo Antonio, sottocapo tecnico, Direzione d'artiglieria della fabbrica d'armi di Torino, id. capotecnico di 2ª classe, continuando come sopra;
Ottolenghi Davide, capitano medico al 23° reggimento fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;
Finazzi Pietro, sottotenente medico al 7° reggimento fanteria, di-

spensato, in seguito a volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente, ed inscritto col suo grado nel ruolo degli ufficiali medici di complemento (Direzione di sanità di Alessandria);

Romeo Francesco, sottotenente id., in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in effettivo servizio a datare dal 15 gennaio 1881, con anzianità del 3 febbraio 1879 e destinato al 7° reggimento fanteria.

I sottoindicati **marescialli d'alloggio** in ritiro dei Reali carabinieri sono nominati al grado di **sottotenente** e con tal grado inscritti nel ruolo degli ufficiali di riserva (Arma dei Reali carabinieri):

Albizzati Paolo, domiciliato a Gavirate;
Dall'Alba Pietro, id. a Napoli;
Ghio Giovanni, id. a Cuneo;
Sibona Francesco, id. a Napoli;
Colombo Martino, id. a Vedano Olona (Como);

Nazari Carlo, capitano del genio in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in servizio effettivo Direzione genio Messina.

Con determinazione Ministeriale del 27 dicembre 1880:

Sono ordinati i seguenti cambi di destinazione dei sottonominati **ufficiali** della milizia mobile e di complemento della milizia stessa, a far tempo dal 1° gennaio 1881:

Ottone cav. Gaudenzio, tenente colonnello della milizia mobile, distretto di Vercelli, trasferto al distretto di Torino;
Tommasoni cav. Giuseppe, capitano del 1° battaglione bersaglieri della milizia mobile (Ivrea), id. al 2° battaglione bersaglieri (Cuneo);
Del Grosso Domenico, id. del 77° battaglione della milizia mobile (Foggia), id. al 22° battaglione (Bergamo);
Tergolina Luigi, id. 116° id. id. (Messina), id. al 27° id. (Vicenza);
Foglietti Filippo, tenente del 48° id. id. (Genova), id. al 45° id. (Savona);
Rissetto Luigi, id. 113° id. id. (Palermo), id. al 21° id. (Brescia);
Guarneri Pietro, sottotenente del 112° id. id. (Caltanissetta), id. al 58° id. (Pesaro);
Aimino Martino, id. 85° id. id. (Napoli), id. al 5° id. (Ivrea);
Avico Giuseppe, id. 10° id. id. (Cuneo), id. al 12° id. (Mondovì);
Cristini Oreste, capitano dell'88° id. id. (Caserta), trasferto al 74° battaglione (Roma);
Riccomanni cav. Cesare, id. 61° id. id. (Firenze), id. id.;
Gubiani cav. Cesare, tenente 81° id. id. (Aquila), id. id.;
Paglieri Giulio, id. 94° id. id. (Campagna), id. id.;
Patetta Narciso, id. 10° id. id. (Cuneo), id. id.;
Pino Carlo, id. 95° id. id. (Avellino), id. id.;
Marini Arturo, id. 79° id. id. (Chieti), id. id.;
Mazziotti Domenico, id. 94° id. id. (Campagna), id. id.;
Ranzo Federico, sottotenente del 125° id. id. (Cagliari), id. id.;
Varale Michele, id. 103° id. id. (Potenza), id. id.;
Pigna Arrigo, id. 70° id. id. (Perugia), id. id.;
Enea Ferdinando, id. 98° id. id. (Bari), id. id.;
Alessi Luigi, id. 49° id. id. (Bologna), id. id.;
Mognaini Raffaele, id. 123° id. id. (Cagliari), id. id.;
Ungaro Luigi, sottotenente di complemento del 72° id. id. (Orvieto), id. id.;
Fossa Giuseppe, capitano del 126° battaglione della milizia mobile (Sassari), trasferto al 75° battaglione (distretto di Roma per quello di Frosinone):
Pessina Luigi, id. 90° id. id. (Gaeta), id. id.;
Ferino Emanuele, tenente del 78° id. id. (Teramo), id. id.;
Borselli Stefano, id. 52° id. id. (Reggio Emilia), id. id.;
Giacchetti Raffaele, id. 70° id. id. (Perugia), id. id.;
Conti Inbal, id. 65° id. id. (Livorno), id. id.;
Peracchio Angelo, id. 28° id. id. (Mantova), id. id.;
Marchiori Antonio, id. 38° id. id. (Pavia), id. id.;
Gino Giovanni, sottotenente del 25° id. id. (Verona), id. id.;
Armentani Enrico, id. 102° id. id. (Lecce), id. id.;
Papa Salvatore, id. 50° id. id. (Bologna), id. id.;
Viganò Saverio, id. 88° id. id. (Caserta), id. id.;
Mondina Angelo, sottotenente di complemento del 37° id. id. (Piacenza), id. id.;

Toselli Francesco, scrivano locale di 1ª classe al distretto militare di Alessandria, trasferto al 2° reggimento genio;
Como Giovanni, tenente 6° artiglieria, considerata come non avvenuta la determinazione Ministeriale del 13 corrente, colla quale venne comandato al corpo di stato maggiore;
Pizzorni cav. Gerolamo, tenente colonnello Direzione artiglieria Genova, trasferto al 14° artiglieria (relatore del Consiglio);
Tettamanzi cav. Achille, maggiore 12° artiglieria, id. Direzione territoriale artiglieria Firenze;
Luraschi Abramo, id. 14° id., id. id. id. Napoli;
Menghini Federico, id. laboratorio pirotecnico Capua, id. al 14° artiglieria (1ª brigata);
Asmundo Luigi, capitano, Direzione artiglieria Ancona, id. Direzione artiglieria Messina;
Casoletti Enrico, id. 12° artiglieria, id. al 6° artiglieria (batterie);
Calapai Antonio, id. Direzione territoriale artiglieria Verona, continua come sopra (comandante locale a Peschiera);
Sussarello Faustino, id. 10° artiglieria, trasferto Direzione territoriale artiglieria Ancona;
Petit-Bon Ugo, id. 11° id., id. allo stato maggiore d'artiglieria e comandato al Ministero della Guerra (Direzione generale di artiglieria e genio);
De Goyzueta Edoardo, aspirante aiutante ragioniere d'artiglieria alla fabbrica d'armi di Torre Annunziata, id. alla Direzione d'artiglieria della fonderia di Napoli;
Sampò Pietro, id. id. fonderia di Napoli, id. al laboratorio di precisione.

BOLLETTINO EBDOMADARIO N. 3

(dal 17 al 22 gennaio 1881)

sullo stato sanitario del bestiame nel Regno d'Italia, che si pubblica a tenore dell'art. 1° *della Convenzione stipulata col Governo Austro-Ungarico in data* 27 *dicembre* 1878.

REGIONE I. — **Piemonte.**

Casi di afta epizootica: 43 ad Aosta (Torino), 68 a Rhêmes St-Georges (Id.), 63 a Villeneuve (Id.), 14 a Issime (Id.), 32 a Roisan (Id.), 26 a Fenis (Id.), 2 a La Thuile (Id.) — Casi di moccio: 2 a La Thuile (Torino), 1 a Fenis (Id.) — Totale degli animali infetti n. 251.

REGIONE II. — **Lombardia.**

Casi di afta epizootica: 4 a Covo (Brescia), 46 a Grevo (Id.), 4 a Bagnolo Mella (Id.), 100 a Bedizzole (Id.), 24 a Gombito (Cremona), 28 ad Ombriano (Id.), 15 a Quintano (Id.), 40 a Ripalta Arpina (Id.), 6 a Romanengo (Id.), 4 a Salvirola Cremasco (Id.), 14 a Sesto ed Uniti (Id.), 11 a Torricella del Pizzo (Id.), 14 a Sovere (Bergamo), 25 Martinengo (Id.), 37 a Pagazzano (Id.), 27 a Calcinate (Id.)— Totale degli animali infetti n. 379.

REGIONE III. — **Veneto.**

Casi di carbonchio: 1 a San Giustino (Belluno), 2 a Canda (Rovigo), 1 a Brugine (Padova), 2 a Monselice (Id.), 1 a Martellago (Venezia), 1 a Cerea (Verona), 1 a Fossalta di Piave (Venezia) — Casi di farcino: 1 a Udine — Totale degli animali infetti n. 10.

REGIONE IV. — **Liguria.**

Casi di afta epizootica: 8 ad Albissola Marina (Genova).

REGIONE V. — **Emilia.**

Casi di carbonchio: 1 a Bondeno (Ferrara), 2 a Medicina (Bologna), 2 a Rimini (Forlì), 1 Bagnacavallo (Ravenna), 3 a Reggio Emilia, 1 a Golese (Parma), 88 a San Lazzaro Parmense (Id.), 2 a Tre Casali (Id.), 2 a San Pancrazio Parmense (Id.) — Casi di afta epizootica: 70 a Reggio Emilia, 6 a Cortile San Martino (Parma) — Casi di morva: 1 a Vicomarino (Piacenza) — Totale degli animali infetti n. 179.

REGIONE VI. — **Marche.**

Casi di carbonchio: 3 ad Osimo (Ancona).

REGIONE IX. — **Meridionale Adriatica.**

Casi di Farcino: 10 a Gamberale (Chieti) — Casi di carbonchio: 1 a Cittareale (Aquila) — Totale degli animali infetti n. 11.

Roma, 8 febbraio 1881.

Dal Ministero dell'Interno
Il Direttore capo della 5ª Divisione
CASANOVA.

MINISTERO DELLA GUERRA

MANIFESTO

Ammissione ai Collegi militari in Napoli, Firenze e Milano.

Pel venturo anno scolastico 1881-1882 si faranno ammissioni pel numero di posti disponibili nel 1° e 2° anno di corso dei Collegi militari di Napoli, di Firenze e di Milano.

Le condizioni cui debbono soddisfare gli aspiranti all'ammissione ai detti corsi sono:

a) Essere cittadini del Regno;

b) Avere al 1° agosto 1881 compiuta l'età di anni 12 e non oltrepassati i 14 anni, se aspiranti al 1° corso, e compiuti i 13, e non superati i 15 alla stessa data se concorrenti al 2° corso;

c) Essere bene sviluppati e scevri da difetti che possano rendere inabili al militare servizio;

d) Avere buona condotta, e non essere stati espulsi da un Istituto militare o civile;

e) Superare gli esami prescritti.

Gli esami pel 1° corso volgeranno sulle seguenti materie:

Lingua italiana - Aritmetica pratica - Calligrafia.

Tali esami cominceranno il 20 luglio 1881 nelle città qui appresso indicate:

Torino — presso l'Accademia militare.
Milano — presso il Collegio militare.
Modena — presso la Scuola militare.
Firenze — presso il Collegio militare.
Roma — presso il Comando della Divisione militare.
Napoli — presso il Collegio militare.
Messina — presso il Comando della Divisione militare.

Gli esami pel 2° corso verseranno sulle seguenti materie:

Lettere italiane - Lettere latine - Lettere francesi - Aritmetica ragionata - Geometria - Storia greca - Geografia.

Questi esami avranno luogo il 1° luglio 1881 esclusivamente presso i Collegi militari in cui gli aspiranti desiderano essere ammessi.

La pensione per gli allievi dei Collegi militari è di lire 700 annue; più lire 180 annue, pagabili, come la pensione, a trimestri anticipati per le spese di rinnovazione e manutenzione del corredo.

Al momento dell'ammissione all'Istituto ciascun allievo dovrà versare per il primo suo arredamento la somma di lire 350.

Le domande per essere ammessi agli esami dovranno essere fatte su carta da bollo di lira una ed essere presentate ai comandanti dei Distretti militari, nel limite di tempo dal 1° marzo al 15 giugno 1881 per gli aspiranti al 2° corso, e dal 1° marzo al 5 luglio per gli aspiranti al 1° corso.

Tali domande debbono essere fatte dal padre o tutore e corredate dei seguenti documenti:

a) Atto di nascita;

b) Certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del luogo di domicilio; ovvero se l'aspirante fa parte come convittore di qualche Istituto civile, dal direttore di esso;

c) Attestato di penalità.

Debbono pure contenere il ricapito del padre o tutore ed indicare la sede di esami ove l'aspirante intende presentarsi.

Le domande per ottenere intere o mezze pensioni gratuite dovranno esser fatte su carta da bollo da lira una ed inoltrate al Ministero della Guerra negli stessi limiti di tempo, per mezzo del corpo od amministrazione a cui il padre del giovine appartenga, o se si tratti di orfani, a cui abbia appartenuto. A questo beneficio possono concorrere solamente per le pensioni intere i figli di militari morti in battaglia od in servizio comandato, e per le mezze pensioni i figli degli ufficiali del Regio esercito, od impiegati dello Stato in attività di servizio o pensionati.

Oltre le suddette mezze pensioni sono concesse altresì delle mezze pensioni per merito di esame ai primi classificati nella ragione del 5 0[0.

I concorrenti troveranno tutte quelle altre notizie che loro potranno occorrere, come pure i programmi dettagliati delle materie di esame nelle norme di ammissione vendibili presso la tipografia Voghera in Roma.

Il Ministero crede opportuno dichiarare che niuna eccezione sarà fatta nè per l'età, ancorchè si tratti di lieve deficenza od eccedenza a quella come sovra prescritta, nè per alcun'altra delle condizioni richieste per l'ammissione nel suindicato Istituto. — Qualunque ricorso quindi venisse fatto all'oggetto si riterrà come non presentato.

Roma, addì 11 dicembre 1880.

Il Ministro: B. MILON.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Avviso.

Per effetto del Regio decreto in data 10 corrente febbraio, a cominciare dal giorno 11 stesso mese, l'interesse dei Buoni del Tesoro che il Governo è autorizzato di alienare, è fissato come appresso:

2 0/0 pei Buoni con scadenza di sei mesi.
3 0/0 pei Buoni con scadenza da sette a nove mesi.
4 0/0 pei Buoni con scadenza da dieci a dodici mesi.

Roma, addì 10 febbraio 1881.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

DIVISIONE DELL'INSEGNAMENTO TECNICO

È aperto in Roma, presso il Ministero della Pubblica Istruzione, concorso per titoli e per esami alla cattedra di disegno, vacante nell'Istituto tecnico di Palermo, alla quale potrà essere assegnato, come *maximum*, lo stipendio di lire 2160.

Gli aspiranti al concorso devono far domanda sopra carta da bollo da lira 1 20, e farla pervenire a questo Ministero, Divisione dello insegnamento tecnico, non più tardi del 1° marzo 1881.

Il tempo in cui avranno luogo gli esami, e le norme con cui i medesimi saranno dati, verranno fatti noti, con particolari comunicazioni, ai singoli concorrenti, i quali dovranno perciò indicare con esattezza, nella domanda, il rispettivo domicilio.

Roma, 29 dicembre 1880.

Il Direttore Capo della Divisione dell'Insegnamento tecnico
O. CASAGLIA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 30844 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. . . . . . della soppressa Direzione Generale di Torino), per lire 125, e n. 41279 id. id., per lire 50, al nome di *Sambuy* Giacomo Giuseppe Emilio fu Amadeo, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Sambuys* Giacomo Giuseppe Emilio ecc., vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 4 febbraio 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE
DELLA CASSA DEI DEPOSITI E PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*).

Per ogni effetto di ragione si deduce a pubblica notizia che essendo stato dichiarato lo smarrimento della polizza di deposito infradescritta, sarà fatto diritto, ove non siano state presentate opposizioni alla domanda, che nel suo interesse ha presentato all'Amministrazione l'interessato del titolo stesso, appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale, ad intervalli di dieci giorni, verrà per tre volte ripetuta.

Polizza n. 4437, pel deposito di lire sessantatre e centesimi ottantadue (L. 63 82), rilasciata nel dì 30 aprile 1868 dall'ora cessata Cassa dei Depositi e Prestiti di Torino, a favore della Ditta Canova e Vercelli, costruttrice della ferrovia da Castagnole Lanze a Mortara, all'appoggio di decreto della Prefettura di Alessandria, 31 marzo 1868, a titolo di indennità dovuta a Manuele Giuseppe Antonio fu Sebastiano, per espropriazione di stabili posti in territorio di Salabue, ad esso spettanti, occupati per la costruzione di detta ferrovia, come risulta dalla dichiarazione di deposito del 4 aprile 1868.

Roma, il 7 febbraio 1881.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Parlando del discorso pronunciato dal ministro presidente di Grecia, signor Comunduros, nella seduta del 6 febbraio della Camera d'Atene, il *Temps* osserva che è il più calmo che si ebbe ad udire dal ministro dacchè esiste la controversia per i confini. Il deputato signor Messinezi aveva chiesta la comunicazione dei documenti diplomatici su questa questione. La presentazione dei documenti sarebbe stata interpretata nel senso che ogni negoziato è stato definitivamente chiuso tra la Grecia e le potenze, e che non rimane altro mezzo di soluzione che la guerra. Ed in questo senso l'intendeva pure il signor Messinezi, il quale proponeva inoltre che la Camera, dopo la comunicazione dei documenti, fissasse un giorno per la discussione e terminasse " con una decisione definitiva e coraggiosa. "

Il signor Comunduros non si è limitato a dichiarare che le comunicazioni diplomatiche tra le potenze ed il governo greco sono state sempre verbali, e che in conseguenza i documenti chiesti non esistevano affatto, ma esso ha dichiarato altresì che ogni discussione sarebbe inopportuna. " Attualmente, ha detto il ministro, l'Europa è favorevolmente disposta verso la Grecia; non converrebbe quindi punto di esprimere un biasimo sul fatto che le potenze invitano calorosamente il governo ellenico a non precipitare l'azione. Quanto a me, io sono d'avviso che non è necessario di affrettarsi ad agire, quantunque convenga sostenere con energia gli interessi del paese. "

Da queste dichiarazioni il *Temps* citato argomenta che il governo ellenico, prima di prendere una determinazione, voglia attendere il risultato dei negoziati che avranno luogo a Costantinopoli, ed aggiunge che la dichiarazione stessa ha alquanto calmato gli animi dei greci, i quali cominciano a persuadersi che loro mancherebbe affatto l'appoggio dell'Europa se contro la di lei volontà si avventurassero in imprese guerresche.

Anche un telegramma viennese dell'*Havas* constata che nelle sfere ufficiali e parlamentari d'Atene si conserva molta calma, ed aggiunge che il signor Comunduros, nelle sue conversazioni coi rappresentanti esteri, protesta contro le voci che attribuiscono al governo greco l'intenzione di invadere l'Epiro e la Tessaglia.

Il discorso del principe di Bismarck, che abbiamo riferito ieri, viene commentato dalla *Post* di Berlino nei termini che seguono:

" Il discorso è tale da rallegrare i di lui uditori, cioè la parte civile degli abitanti del mondo. Il principe ha detto che non è il caso di prevedere una guerra, e questa dichiarazione calmerà di certo molte velleità bellicose, e tranquillizzerà inoltre tutti coloro i quali considerano la pace come un bene dei più preziosi e come uno dei principali bisogni della nostra epoca. Tutti saranno convinti che la pace è assicurata per lungo tempo, giacchè il principe di Bismarck conosce meglio di chicchessia lo stato delle cose, ed ha per abitudine di non predire pubblicamente l'avvenire se non colla più grande circospezione. "

I giornali tedeschi rendono conto di una *soirée* parlamentare che diede, pochi giorni fa, il principe di Bismarck in onore dei membri del nuovo Consiglio economico. Vi assistevano uomini politici di tutti i partiti, eccettuati quelli del centro cattolico. Un circolo di uditori s'era formato, durante la sera, intorno al cancelliere, il quale cominciò a parlare in

termini assai sfavorevoli dei piani di colonizzazione tedesca, di cui si parla da qualche tempo.

Il principale oggetto trattato dal cancelliere è stata la parte che deve sostenere il Consiglio economico prussiano. Il principe di Bismarck spera che questo Consiglio sarà presto trasformato in Consiglio imperiale, e che gli altri Stati della Germania imiteranno l'esempio della Prussia. Ai 75 membri prussiani se ne aggiungeranno dai 30 ai 50 pel rimanente dell'impero. La Baviera ne nominerebbe 15, la Sassonia 9, e gli altri paesi 1 per ogni milione di abitanti. Il principe ha voluto che tutte le classi fossero rappresentate in questo Consiglio, ed avendo saputo che due soli cattolici erano stati proposti per farne parte, ha chiesto da Friedrichsruhe, che se ne nominassero di più; e ciò non perchè fosse importante che le questioni economiche fossero trattate da cattolici o da protestanti, ma il cancelliere ha voluto evitare il sospetto di avere con intenzione scelti così pochi cattolici.

Il principe di Bismarck aggiunse che attendeva dal Consiglio un giudizio sensato e pratico sulle questioni economiche, superiore alle decisioni dei corpi parlamentari, la cui tranquillità d'animo è turbata dalle passioni politiche. Pur procedendo con lentezza, il cancelliere vuol compiere la sua promessa di combattere la democrazia socialista con dei rimedi positivi e non con delle misure di repressione. Il sistema delle assicurazioni, secondo lui, non deve applicarsi ai casi accidentali; deve avere una maggiore importanza, e si è anche trattato di estendere a tutti i tedeschi, e non soltanto a tutti i lavoratori, il progetto attualmente sottoposto al Consiglio federale ed al Consiglio economico. Il cancelliere ha la ferma convinzione che lo Stato deve energicamente proteggere quelli i quali, senza il suo aiuto, verrebbero certamente impoveriti e diseredati; i comuni sono già sovraccarichi per le spese dell'educazione della gioventù, dei soccorsi ai poveri e del mantenimento della pubblica sicurezza. Lo Stato deve aiutarli, imperocchè i comuni non sono che diramazioni nello Stato, il quale deve prendere a suo carico una parte delle spese.

Il cancelliere ha parlato poscia della quantità di lavori che ha assunti, ed ha fatto notare che ora havvi un commercio tedesco, e che, per conseguenza, vi deve essere un ministro del commercio per tutto l'impero, e non un ministro per ogni piccolo Stato. Il suo còmpito, da questo punto di vista, è di far delle conquiste per l'impero, ed è per ciò che desidera l'annessione delle città anseatiche all'unione doganale; sarebbe un assai cattivo cancelliere se non desiderasse questa annessione e se non facesse i più ardenti voti per la fine d'una situazione anormale.

Alla Camera dei comuni d'Inghilterra, lunedì scorso, rispondendo al signor Ritchie, il sig. Carlo Dilke dichiarò che l'Austria-Ungheria ed il Belgio sono pronti a partecipare alla Conferenza per i premi da accordare all'industria saccarina. La Germania ha rifiutato di farvisi rappresentare. Quanto alla Francia ed ai Paesi Bassi, essi non fecero ancora conoscere le loro intenzioni.

Aggiunse poi il signor Dilke che la Porta sta effettivamente adottando dei provvedimenti onde ripristinare la sua autorità nel nord-est della Macedonia; ma che fino a quando questo scopo non sia stato raggiunto, sarebbe inutile il fare delle rimostranze a favore degli indigeni.

Al signor Grey lo stesso signor Dilke disse che il signor Malet, agente diplomatico e console generale della Gran Bretagna ad Alessandria, ha ricevuto ordine di fare delle rimostranze al governo egiziano riguardo alla esportazione di schiavi destinati al Marocco, e di chiedere che un tale traffico sia vietato per l'avvenire. Il governo egiziano rispose non esser vero che avvengano esportazioni di schiavi. Il signor Dilke pregò il signor Grey a comunicare al Governo quei particolari che egli possedesse sulla delicata questione.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 9. — La *Gazzetta della Germania del Nord* constata che il linguaggio dei partigiani e dei giornali di Gambetta non lasciano alcun dubbio che Gambetta tenti di trascinare la Francia in una corrente bellicosa, e di far prendere a rimorchio dal partito della guerra gli elementi pacifici della Francia.

Londra, 9. — La Camera dei comuni continuò a discutere il progetto sull'Irlanda.

Mac Carthy domandò che il progetto fosse aggiornato.

L'aggiornamento fu respinto con 422 voti contro 44.

Un'altra domanda di aggiornamento fu approvata, coll'adesione di Gladstone, il quale dichiarò che sottoporrà fra breve alla Camera un nuovo regolamento.

Londra, 9. — Ieri sera è scoppiato un incendio nei Docks Vittoria.

Una dozzina di barche cariche di grano rimasero distrutte. Fu pure incendiata una grande quantità di legna.

Lo *Standard* dice che Goschen rimase poco soddisfatto delle conferenze avute a Vienna.

Il *Times* annunzia che la Convenzione nazionale irlandese, convocata a Dublino, sarà proibita.

Madrid, 9. — Avendo Cuesta ricusato di accettare il portafoglio delle colonie, Leon Castillo fu nominato a quel posto.

Aden, 9. — Proveniente da Bombay è giunto e prosegue per Napoli il postale *Manilla*, della Società Rubattino.

Atene, 9. — Comunduros annunziò alla Camera dei deputati che l'effettivo dell'esercito ascende oggi a 54,000 uomini e che potrà fra breve ascendere a 74,000, colla chiamata delle riserve.

Costantinopoli, 9. — Il ritardo della venuta del conte di Hatzfeld, il quale è qui atteso il 15 marzo, è considerato come un sintomo pacifico.

Gli ambasciatori notificheranno alla Porta l'accettazione della proposta contenuta nella circolare del 14 gennaio, sotto una forma la quale non impegni l'avvenire.

New-Orleans, 9. — Avendo un uragano rotto la diga, una gran parte della città è inondata.

La ferrovia è danneggiata.

Le perdite sono grandi.

Le acque continuano a crescere.

Durban, 9. — Ieri ebbe luogo un combattimento fra Newcastle e la frontiera presso il fiume Ingogo.

Il generale Colley attaccò e sconfisse i Boeri.

Le perdite degli inglesi ascesero a 150 uomini, fra morti e feriti.

Le perdite dei Boeri furono considerevoli.

Londra, 9. — *Seduta della Camera dei comuni.* — Dilke, rispondendo a Montagu-Guest, annunzia che la corazzata francese *Friedland* e l'avviso *Hirondelle* ricevettero ieri l'ordine di la-

sciare Tunisi, e che la corazzata inglese *Thunderer* e l'avviso *Decoy* ebbero pure l'ordine di lasciare le acque tunisine.

Approvasi in seconda lettura con 359 voti contro 56 il progetto di coercizione per l'Irlanda.

Vienna, 9. — L'arciduca Rodolfo è partito questa sera per il suo viaggio in Oriente.

Costantinopoli, 9. — Il barone Calice presenterà domani solennemente le sue credenziali come ambasciatore permanente di Austria-Ungheria.

Dervisch pascià sarà nominato comandante militare in Albania.

Vienna, 9. — Nella Commissione del bilancio, il ministro della pubblica istruzione dichiarò che riconosceva il diritto degli czechi di ricevere nell'Università l'istruzione in lingua czeca. Egli disse che una Commissione d'inchiesta stabilita a Praga deve esaminare e proporre i dettagli che potrebbero essere necessari nel caso che si procedesse alla fondazione di una Università nella quale l'insegnamento sarebbe dato in lingua czeca.

NOTIZIE DIVERSE

Vendita in Russia di medicamenti di invenzione estera. — Il governo della Russia ha testè pubblicato un regolamento sullo smercio nell'impero, dei medicamenti (*specifici*) di estera fabbricazione.

Crediamo opportuno, per chi potesse avervi interesse, il riferirne le disposizioni:

1° La domanda di potere introdurre nella Russia *medicamenti muniti di brevetto* deve essere mandata, opportunamente francata, non al dipartimento di medicina, ma al Ministero delle finanze, dipartimento del commercio e della industria. Sarà accompagnata da due bolli di 60 *copecks* ed ogni foglio allegato sarà provveduto di un bollo di eguale valore;

2° Deve essere descritta esattamente la composizione dei medicamenti;

3° Il Consiglio di medicina non procederà all'esame di medicamenti che non fossero stati precedentemente esaminati, provati e riconosciuti utili da una Facoltà estera di medicina o da altro Istituto egualmente autorevole;

4° Il medicamento deve essere di tale natura che un lungo deposito o un lungo trasporto non possano alterarne la qualità;

5° Il medicamento non deve contenere alcuna sostanza velenosa;

6° La preparazione del medicamento deve richiedere l'impiego di apparecchi e strumenti non comuni e una manipolazione speciale della quale non si acquisti la conoscenza se non per il lungo uso e per l'esperienza;

7° Non si possono dare alle stampe le istruzioni e gli avvisi senza il permesso della Direzione generale della stampa;

8° Tutte le spese di trasporto ed altre sono a carico del richiedente.

Beneficenza. — Il *Ravennate* del 9 annunzia la morte, in età di 79 anni, del sig. Lorenzo Donati, ultimo rampollo di antica e illustre famiglia ravennate, ed aggiunge che l'estinto lasciava lire 5000 all'Asilo infantile, ed altre lire 5000 al Ricovero di mendicità di Ravenna.

— Leggiamo nella *Lombardia* del 9 che la compianta signora Carolina Venino-Berra, che per molti anni fu benemerita ispettrice del pio Istituto dei rachitici, gli lasciava, morendo, lire 2000.

Allo stesso pio Istituto furono lasciate lire 1000 dal defunto signor Antonio Mantovani.

Onore al merito. — Leggiamo nella *Perseveranza*, dell'8, che la Società di esplorazione commerciale in Africa decretava una medaglia d'oro all'intrepido delegato Gustavo Bianchi, che, solo e senza mezzi, compì, in Africa, il programma sociale, ed ebbe tanta parte nella liberazione dell'ingegnere Cecchi. Venne ora deciso dal Comitato, dice *Il Corriere della Sera*, la forma ed il disegno di detta medaglia. In una parte sarà scritto: *Società di Esplorazione commerciale in Africa — Milano* — e nel mezzo emergerà un'Italia, circondata di merci, che addita l'Africa, simboleggiata dalle palme.

L'altra parte avrà incisa la seguente iscrizione:

A Gustavo Bianchi, che intrepido delegato, iniziando in Africa la conquista dei commerci e della civiltà, Italia onorava.

Esposizione Nazionale in Milano. — Il Comitato, nella seduta di ieri sera, ha ricevuto comunicazione dal signor Ettore Ponti dell'esito delle pratiche fatte a Roma dal medesimo in unione ai signori conte Aldo Annoni e Vittorio Ferri, per ottenere dal Governo la concessione di una Lotteria Nazionale privilegiata a favore della Esposizione.

Tali pratiche furono coronate da soddisfacente successo, poichè le domande del Comitato vennero esaudite con poche varianti nelle forme, dovendosi mantenere bensì i premi in oggetti acquistati all'Esposizione, ma sostituire a quelli in danaro gli equivalenti in oggetti artistici in metallo prezioso, dimodochè non ne verranno per niente diminuite l'importanza della lotteria e le probabilità di vincite rilevanti e della più grande attrattiva.

Terremoto. — La *Gazzetta di Venezia* riceve da Trieste il seguente comunicato:

« Il giorno 2, alle ore 7 1/4 antimeridiane, vi fu una scossa ondulatoria, avvertita da parecchi; direzione non osservata.

« Il giorno 4, alle ore 2 22' 27" antimeridiane, vi fu altra scossa di terremoto sussultorio-ondulatorio, n. 4 a 5 (forte tremolio di infissi, cristalli, scricchiolio d'impalcature, interruzione del sonno in 5/6 delle persone interrogate). Direzione OSO-ENE.

« Primo impulso OSO. Qualcuno credette notare un rombo sotterraneo.

« Il primo urto fu violento e destò dal sonno il sottoscritto, che immediatamente si pose a contare i secondi d'un orologio a pendolo, e dedusse con questo mezzo l'istante presunto del primo urto stesso, confrontandolo con un orologio esattamente confrontato colla giornaliera segnalazione meridiana, ed applicandovi tutte le correzioni opportune.

« Dopo il primo urto le scosse continuarono con minore intensità, ma senza interruzione; al 12° secondo altro gagliardo impulso, nell'egual direzione e sotto una forte inclinazione, fu quella che destò la generalità, la quale giudica la durata 6 secondi. Infatti al 18° secondo le scosse cessarono, e non rimaneva che un debole tremolio che durò pochi secondi.

« Barometro lentamente calante segnava 762 millimetri. Debole vento da NE; temperatura relativamente mite. Notte serena. Luogo d'osservazione metri 12 sopra il suolo, 14 sopra il livello del mare.

« GIULIO GRABLOVITZ. »

— Anche a Lubiana furono sentite violentissime scosse.

Sinistro marittimo. — Mercoledì passato, scrive la *Gazzetta di Genova* dell'8, nei paraggi di Yarmouth naufragò il brigantino a palo italiano *Antonietta Ottone*, capitano Revello, avendo investito durante una fitta nebbia sul banco Cross in viaggio da Newcastle per Nuova York.

Il capitano e l'equipaggio col piloto pratico ebbero appena il tempo di abbandonare il bastimento e salvarsi a bordo del vapore inglese *Waldridge*, capitano Straughan, che li sbarcò poi nel porto di Shields senza altri effetti che quelli che avevano indosso.

Lasciti cospicui. — Il *Temps* del 7 annunzia che il valente chimico Carlo Federico Kuhlmann, morto di recente, lasciò alla Società delle scienze di Lilla la somma di 50,000 franchi, affinchè ne impieghi il reddito nel fondare dei premi per i migliori lavori relativi alla scienza ed all'industria nel nord.

— L'Università di Jena, la cui situazione pare non sia troppo prospera, scrive l'*Indépendance Belge* del 7, ebbe giorni sono un lascito di 750,000 *marchi*. Il generoso donatore, sig. Reichenbach, consigliere delle finanze, morto ad Altemburgo in età di 92 anni, lasciò pure un'altra somma di 750,000 *marchi* per costruire due scuole, 450,000 *marchi* per fondare un ospedale e 240,000 per istituire una Cassa di soccorso per le figlie degli impiegati privi di mezzi. Nonostante tutti questi lasciti cospicui, il figlio adottivo del consigliere Reichenbach eredita un paio di milioni di *marchi*.

Un centenario. — A Saint-Jean-le-Centenier, nell'Ardèche, nella grave età di centun'anni cessò di vivere il signor Mazeyer, che per settantacinque anni di seguito disimpegnò le funzioni di consigliere municipale in quel comune.

Decessi. — A Londra, in età di 82 anni, cessò di vivere uno dei decani della Camera dei lordi John Benn Walsh, che fu creato pari d'Inghilterra ed ebbe il titolo di lord Ormathwaite nel 1868.

— John Gould, il celebre ornitologo inglese, è morto a Londra in età di 78 anni. Nel 1830 John Gould pubblicò la descrizione della prima collezione di uccelli del Tibet e di Lahore che vi fosse in Inghilterra. Egli pubblicò quindi una *Storia naturale degli uccelli di Europa*, che fu immediatamente seguita dalle due monografie sui *Ramfostidi* ed i *Trogonidi*. Fu per poter completare quest'ultima monografia che il Gould si recò nel 1838 ad esplorare l'Australia, esplorazione i cui risultati si trovano nella sua pregevole opera *Gli uccelli dell'Australia*, in sette volumi in-folio. John Gould raccolse una magnifica collezione di *trochilidi* (uccelli-mosca) che trovasi nel palazzo di Cristallo di Syndenham.

— A Gand cessò di vivere il sig. Carlo Steur, ex-giudice presso il Tribunale civile di quella città, ed uno dei membri più anziani dell'Accademia reale del Belgio, nei cui atti pubblicò parecchi pregevoli lavori.

— I giornali inglesi annunziano la morte, in età di soli 36 anni, del sig. O' Shaughnessy, poeta inglese di origine irlandese, il cui ingegno si rivelò per la prima volta, nel 1871, con la pubblicazione di parecchi lavori, quali sono i *Lays of France* e *Chaitivel*, che si considerano per veri capo-lavori. Prima del 1871, O' Shaughnessy era impiegato presso la sessione di storia naturale del *British Museum*, ed i suoi studi sulla scienza zoologica lo avevano già fatto conoscere. I suoi primi saggi letterari furono seguiti da altre pubblicazioni che furono accolte con favore. L'estinto ora collaboratore dell'*Athenaeum* e corrispondente da Londra della rivista bibliografica parigina *Le Livre*.

— Tommaso Carlyle, del quale un dispaccio da Londra ci annunzia la morte, era il Nestore dei letterati inglesi. Aveva 86 anni, essendo nato nel dicembre 1795, nella contea di Dumfries, in Iscozia. Numerosissime sono le opere letterarie e storiche da lui lasciate, delle quali la principale è la *Storia di Federico II detto il Grande*.

Fu rettore dell'Università di Edimburgo, e nel 1875, in occasione del suo 80° compleanno, fu coniata una medaglia d'oro per iniziativa dei letterati inglesi. Carlyle propagò nella sua patria lo studio della lingua e della letteratura tedesca. I suoi ultimi scritti sono un saggio sui ritratti di Giovanni Xnox, e l'opera: *I primitivi re di Norvegia.*

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLÓGIA

Roma, 9 febbraio, ore 8 ant.

Stazioni	Termometro	Stato del cielo — Stato del mare	Pioggia in 24 ore millimetri	Temperatura Mass.ª	Min.ª
Belluno	— 2,1	1[4 coperto	—	8,7	—3,7
Domodossola	+ 4,5	1[2 coperto	?	6,7	2,5
Milano	— 3,5	nebbioso	—	6,4	—5,3
Venezia	+ 1,1	1[4 coperto mare tranquillo	—	5,8	0,8
Torino	— 0,2	3[4 coperto	—	5,8	—1,8
Parma	— 3,3	nebbioso	—	4,7	—4,9
Modena	— 3,0	nebbioso	—	5,0	—1,7
Genova	+ 8,1	1[2 coperto mare tranquillo	—	13,7	6,5
Pesaro	+ 1,8	1[4 coperto mare calmo	—	7,2	1,7
Porto Maurizio	+ 7,5	sereno mare agitato	—	11,3	5,1
Firenze	+ 2,0	nebbioso	—	8,0	1,5
Urbino	+ 1,6	sereno	5	5,3	0,0
Ancona	+ 4,0	1[4 coperto mare legg. mosso	?	7,7	3,8
Livorno	+ 4,3	1[4 coperto mare calmo	?	11,0	3,8
Città di Castello	+ 2,4	nebbioso	5	7,0	—1,4
Camerino	+ 0,8	3[4 coperto	—	4,6	0,8
Aquila	+ 1,1	1[4 coperto	—	6,9	0,5
Roma	+ 3,8	sereno	—	10,5	3,4
Foggia	+ 5,6	pioggia	—	9,5	4,7
Napoli	+ 6,5	sereno mare legg. mosso	7	12,8	4,9
Potenza	+ 1,1	3[4 coperto	—	8,4	—0,7
Lecce	+ 7,8	tutto coperto	10	12,3	6,0
Cosenza	+ 5,2	3[4 coperto	8	12,4	2,4
Cagliari	+ 12,0	3[4 coperto mare agitato	—	15,5	7,0
Catanzaro	+ 6,4	3[4 coperto	10,5	13,0	5,3
Reggio di Calab.	+ 9,3	tutto coperto mare agitato	5	14,1	8,5
Palermo	+ 11,5	tutto coperto mare molto agit.	?	14,0	9,5
Caltanissetta	+ 6,5	pioggia	—	10,6	8,6
Porto Empedocle	+ 8,0	1[2 coperto mare molto agit.	—	—	—
Siracusa	+ 12,2	1[2 coperto	—	15,5	10,6

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, lì 9 febbraio 1881.

Depressione sull'Europa centrale. Copenaghen 742. Basse pressioni nella penisola balcanica, alte al SW e NE. Biarritz, Mosca 768.

In Italia barometro disceso di 8 mm. Pressioni: 757 Sardegna; 755 Porto Maurizio, San Teodoro; 753 Venezia, Portoferraio, Palermo; 752 Napoli, Siracusa; 750 Lesina, Lecce.

Ieri pioggerelle nell'Italia superiore; nella notte piogge e venti forti del 4° quadrante al S ed in Sicilia.

Stamane cielo sereno in alcune stazioni al centro; venti del 4° quadrante forti in Sardegna e Sicilia, deboli altrove. Mare tempestoso a San Teodoro, molto agitato a Brindisi, Palermo, Porto Empedocle; agitato in diversi punti delle coste all'W.

Continua il dominio dei venti freschi o forti del 4° quadrante.

Osservatorio del Collegio Romano — 9 febbraio 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = $49^m,65$.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	752,6	752,2	752,6	754,2
Termomet. esterno (centigrado)	3,8	11,0	13,3	8,1
Umidità relativa....	78	47	31	66
Umidità assoluta...	4,72	4,65	3,49	5,32
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	NNE. 8	N. 6	NNW. 15	N. 14
Stato del cielo........	0. sereno	0. bello	0. bello	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalla mezzanotte del giorno precedente alla mezzanotte del corrente).

Termometro: Massimo = 13,4 C. = 10,7 R. \| Minimo = 3,4 C. = 2,7 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 10 febbraio 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1881	—	—	87 62 ½	87 57 ½	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64 .	1° ottobre 1880	—	—	92 05	92 "	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	"	—	—	—	—	—	—	—	—	91 50
Detto Rothschild	1° dicembre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	96 15
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 ..	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	"	500 "	350 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana.	1° luglio 1880	1000 "	750 "	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1881	1000 "	1000 "	1136 "	1134 "	—	—	—	—	—
Banca Generale	"	500 "	250 "	—	—	614 "	613 50	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	"	1000 "	700 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	"	500 "	400 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1881	500 "	250 "	—	—	582 "	581 "	—	—	—
Banca Tiberina	"	250 "	125 "	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito .	1° ottobre 1880	500 "	500 "	473 50	473 "	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	—	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia.....	1° gennaio 1881	500 "	500 "	995 "	993 "	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua. .	"	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	510 "
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas . .	"	500 "	500 "	843 "	842 "	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 "	250 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali........	1° gennaio 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	464 "
Obbligazioni dette	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro) ...	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	275 "
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	"	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro. .	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 "	430 "	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	100 30	100 05	—
Marsiglia	90	—	—	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	25 45	25 40	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 34	20 32	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

Parigi *chèques* 101 25.
Cert. sul Tesoro emiss. 1860-64 92.
Banca Romana 1135.
Banca Generale 614, 613 50 fine.
Banco di Roma 582 fine.
Cartelle cred. fond. Banco S. Spirito 473 25 cont.
Soc. Acqua Pia antica Marcia 995 cont.

Il Sindaco: A. PIERI.

N. 62.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 65 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 235,252 99, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 2 febbraio corrente, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Ferrara-Ravenna-Rimini, compreso fra Ravenna ed il Canale Bevano, della lunghezza di metri 11855, escluse le espropriazioni stabili, il ponte sui fiumi Uniti, le travate metalliche, i fabbricati e l'armamento,

si procederà alle ore 10 ant. di sabato 19 febbraio corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Ravenna, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 221,961 20, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare,** estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato col decreto Ministeriale 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 30 novembre 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e di Ravenna.

I lavori dovranno essere compiuti entro il termine di mesi 6 dal giorno in cui s'intraprenderà la consegna.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Ravenna, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 14,200 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata in lire 28,400 in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 8 febbraio 1881.

Il Caposezione: M. FRIGERI.

740

BANCA DI CREDITO ITALIANO

I signori azionisti della Banca di Credito Italiano sono convocati in assemblea generale pel giorno di martedì 15 marzo p. v., alle ore 2 pomeridiane, a Milano, presso la sede sociale, 4, via Alessandro Manzoni.

Ordine del giorno della riunione:

Rapporto del Consiglio d'amministrazione;

Presentazione dei conti dell'esercizio 1880 e relative deliberazioni;

Rinnovazione parziale del Consiglio di amministrazione.

I signori azionisti che desiderano prender parte alla suddetta assemblea sono invitati a depositare i loro titoli dal 18 al 28 febbraio corrente:

a Milano, presso la sede sociale, come sopra;

a Firenze, presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano, via Bufalini, n. 24;

a Parigi, presso la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi, via d'Antin, 3.

N.B. — Art. 29. L'assemblea generale regolarmente costituita rappresenta la universalità degli azionisti.

Essa si compone di tutti gli azionisti che posseggono almeno 20 azioni.

Art. 30. Gli azionisti aventi diritto di assistere all'assemblea generale possono farvisi rappresentare, ma soltanto da un azionista il quale abbia diritto di intervenirvi.

Art. 33. L'assemblea è regolarmente costituita quando i membri presenti e rappresentati sono in numero di venti e riuniscono la metà delle azioni emesse.

Art. 36. Le deliberazioni sono prese alla maggioranza assoluta dei membri presenti. Ciascuno di essi ha altrettanti voti quante volte possiede 20 azioni, senza che nessuno possa averne più di dieci in suo nome personale, nè più di venti tanto in suo nome proprio che come mandatario.

Milano, 10 febbraio 1881.

692

ESATTORIA DI MORLUPO

Avviso di vendita coatta.

Il sottoscritto esattore fa noto che alle ore nove antimeridiane del giorno 2 marzo 1881, ed occorrendo un secondo e terzo incanto del giorno 8 e 14 marzo 1881, avanti il R. pretore di Castelnuovo di Porto avrà luogo la vendita coatta a subasta in danno di Antonazzi Laura e Bertallini Francesco fu Agostino dei seguenti fondi:

1. Terreno seminativo vignato in vocabolo Santa Lucia, distinto in mappa Morlupo coi numeri 524 rata, 525 rata, 526, 527, confinanti Borghese principe, Severini Angelo e fratelli, Polinari Paolo e Simone, salvi ecc., della superficie di are 56, cent. 50, dell'estimo di lire 261 97. Si apre l'asta per lire 235.

2. Terreno pascolivo in vocabolo Monticelli, distinto in mappa suddetta col n. 1290 rata, confinanti Severini Agata e fratelli e sorelle, strada da due lati, salvi ecc., della superficie di are 32, dell'estimo di lire 50 20. Si apre l'asta per lire 45.

3. Terreno seminativo vignato, vocaboli Ponte e Valle San Basilio, distinto in mappa suddetta coi numeri 1844-A, 1845, 1915 rata, 1916 rata, 2240, 2241-A, 2241-B, 1917 rata, 1918 rata, confinanti Rota Ludovico, Leoni Antonio e fosso, salvi ecc., della superficie di ettari 2, are 2 e cent. 70, dell'estimo di lire 308 36. Si apre l'asta per lire 275.

Langeni Bartolomeo dei seguenti stabili:

1. Terreno vignato in vocabolo Madonna delle Grazie, distinto in mappa Morlupo col n. 895, confinanti strada da due lati e fosso, salvi ecc., della superficie di are 83, dell'estimo di lire 762 76. Si apre l'asta per lire 681.

2. Terreno vignato in vocabolo Sant'Angelo, distinto nella suddetta mappa coi numeri 974 sub. 1, 2, 3, 975, 976, 2124, confinanti Cardari Carlo, Paoletti Alessandro, strada del Convento, salvi ecc., della superficie di ett. 1, are 42, dell'estimo di lire 903 80. Si apre l'asta per lire 807.

Roncacci Giuseppe fu Francesco del seguente stabile:

Terreno seminativo vignato in vocabolo Santa Lucia, distinto in mappa Morlupo coi numeri 516, 517, 518, 2083, confinanti Borghese principe, Polinari Antonio e strada, salvi ecc., della superficie di are 78 e cent. 10, dell'estimo di lire 359 58. Si apre l'asta per lire 321.

Gigli Biagio del fu Giuseppe e Colla Colletta Maria del seguente stabile:

Terreno vignato in vocabolo Valle Forcona, distinto in mappa Morlupo colli numeri 292-x sub. 1, 292 sub. 1-A e sub. 2, 293, 2032, confinanti Cardari, eredi del fu Antonio, da più lati, la strada, salvi ecc., della superficie di are 48 e cent. 40, dell'estimo di lire 294 01. Si apre l'asta per lire 262.

L'aggiudicazione sarà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 per cento del prezzo sul quale si apre l'asta.

735

L'Esattore: G. PARADISI.

CREDITO FONDIARIO DEL BANCO DI SICILIA

Cartelle estratte il 1° febbraio 1881, rimborsabili alla pari il 1° aprile detto anno, con cessazione d'interessi dal giorno stesso.

124	1558	4714	7557	9486	11884	14492	16610	18805	22016	24857
181	1601	4795	7595	9576	12161	14633	16637	18811	22025	24876
315	1676	5817	7702	9648	12174	14687	16913	18995	22108	25101
424	1983	5881	8153	9690	12343	14701	16914	19069	22299	25852
479	2162	5952	8255	9743	12494	14710	17253	19440	22326	26188
489	2404	6045	8263	9796	12682	14727	17307	19491	22452	26666
490	2850	6176	8400	9815	12780	14728	17323	19729	22610	26674
510	3119	6402	8537	10130	12889	14874	17470	19737	22874	26764
552	3276	6430	8560	10292	13416	14956	17507	19810	23273	26911
558	3283	6479	8604	10336	13439	15071	17510	19811	23304	27530
566	3299	6551	8632	10492	13497	15203	17516	20100	23788	27780
608	3312	6603	8930	10648	13554	15332	17783	20137	23929	28746
660	3314	6624	8983	10782	13684	15364	17922	20255	23964	28339
950	3415	6946	9090	11265	13696	15367	18045	20280	24190	28938
994	3426	6980	9262	11290	13714	15368	18053	20385	24305	29380
1135	3486	6995	9362	11321	13740	15790	18134	20489	24544	
1169	4093	7190	9388	11487	13764	15841	18146	21109	24557	
1215	4152	7236	9370	11578	13778	16060	18355	21309	24633	
1278	4312	7307	9425	11786	14360	16260	18483	21748	24724	
1282	4372	7475	9168	11794	14489	16385	18531	21983	24756	

Cartelle sortite nelle precedenti estrazioni tuttora non rimborsate.

1° agosto 1876 N. 2315 9409.
1° febbraio 1877 „ 9797.
1° agosto 1877 „ 9794 16175.
1° agosto 1879 „ 6729.
1° febbraio 1880 „ 10763 14647 15041 15296 15933 16571 16796 17346 19349 22434 24667.
1° agosto 1880 „ 428 472 857 2221 2263 2264 2282 3640 3656 6514 6517 9764 10327 11248 11602 12853 12891 13056 13716 15985 16278 16456 16670 16746 18720 18991 18994 19587 20107 21424 23884 26265 27884.

Dalla Direzione del Credito Fondiario del Banco di Sicilia, al 1° febbraio 1881.

Il Direttore Generale
Amministratore: E. NOTARBARTOLO DI S. GIOVANNI.

706

DESCRIZIONE DEI BENI STABILI PROVENIENTI DA ENTI STRANIERI

che si vendono presso il Regio Commissariato dell'Asse Ecclesiastico di Roma, li 10 *marzo* 1881, *alle ore* 11 *ant., con le condizioni risultanti d'apposito capitolato, visibile presso i notari signori Ciccolini e Monti, in via degli Uffici del Vicario, civici nn.* 44 *e* 32.

Num. progressivo dei lotti	PROVENIENZA	NOTAIO rogante	DESCRIZIONE DEGLI STABILI	PREZZO d'incanto in lire	DEPOSITO per cauzione — Lire	MINIMUM delle offerte in diminuzione sul prezzo d'incanto — Lire
24	Collegio Germanico Ungarico.	Ciccolini Erasmo, in via degli Uffizi del Vicario, n. 44.	Quarta parte di una piccola casa sita in Roma, via dei Gigli d'Oro, civici numeri 5 e 6, descritta in catasto al n. 95 sub. 1 di mappa del rione V, Ponte, per (*Piani* terr. 1° 2° / *Vani* 2 2 2), con una rendita accertata, per la tassa fabbricati sull'intiera casipola, di annue lire 540. È amministrata dall'Arcispedale di Santo Spirito in Sassia, cui appartengono le altre tre quarte parti. Confina con la via suddetta e con le proprietà di Holl Salvatore, Donghi marchese Francesco e degli eredi Cicè, salvi ecc. Per contratti già scaduti è affittata a tre diversi inquilini, che in complesso ne pagano l'annua corrisposta di lire 540.	1,970 »	197 »	10 »
25	Id.	Id.	Fabbricato in Roma per uso di scuderie e rimesse con tre superiori granari, uno sull'altro, posto in via Borgo Vittorio, civici numeri 55 al 59, e vicolo delle Grazie, n. 27, descritto in catasto (registro partitario) al n. 82 della mappa del rione XIV, Borgo, per (*Piani* terreni 1°, 2° e 3° / *Vani* 5 1 1 1) con una rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 2000. Confina con la via di Borgo Vittorio, con la via e vicolo delle Grazie e nel quarto lato con la proprietà di Fiorelli Clelia vedova Cicconi, usufruttuaria, e Cicconi Luigi ed Antonio, proprietari, salvi ecc. I locali terreni sono condotti in affitto parte da Belardelli Luigi per annue lire 600, parte da Piazza Ippolito per annue lire 750 e parte da Biondi Antonio per annue lire 120. — Il contratto del primo è scaduto li 31 gennaio prossimo passato, quello del secondo va a scadere col 31 agosto prossimo, ed il terzo è senza contratto scritto: il granaro del 1° piano si ritiene per l'annua corrisposta di lire 268 75 da Piacentini Francesco, il cui contratto è scaduto, quello del 2° e 3° piano sono compresi negli affitti delle tenute di Santa Maria di Galeria e di Monte Mariolo e Vicarello, condotte, la prima dal prefato Piacentini e le altre da Piacentini Giuseppe e Filippo, come da contratti visibili nell'ufficio notarile del signor Ciccolini Erasmo, in via degli Uffici del Vicario, n. 44; la quota di corrisposta dovuta all'aggiudicatario per ciascuno degli ultimi due granari sino a tanto che durano i due contratti in corso viene stabilita in annue lire 250, cosicchè la totale annua corrisposta del fabbricato che si vende somma a lire 2238 75.	31,500 »	3150 »	100 »
26	Id.	Id.	Vigna in parte olivata, posta nel territorio di Marino, con casa colonica, tinello e quattro separati canneti nei vocaboli *Campo Fattore, Morone, Pietrare, Pietre Nuove* e *La Fontanella*, descritti in catasto, la vigna, ai numeri 803, 812 all'821, 828 all'831, 882, 925, 926 della mappa, sezione 3ª, ed i canneti ai numeri 1622, 1630, 1632 al 1634 della sezione 1ª e 534 della sezione 4ª, per una complessiva superficie di ettari 22,41,60, corrispondenti a romane rubbia 12 e 2 scorzi, con un estimo di romani scudi 4252 86 relativo al solo dominio utile, essendo intestata ai direttari altra quota di estimo di romani scudi 804. Confinano con la vigna le strade di Campo Fattore e dei Muri, e le proprietà Raparelli, Pucci, Sensi, Berettoni, Rosi, Giansanti, Durante, Salvati in Rossini, Torquati, De Santis, Mancini, Armati, Trinca, Sanpaolo, Buzi, Gagliardi, Lucarelli, Paglia, De Marco, De Marchis e del Capitolo di San Barnaba: coll'uno dei canneti il fosso e le proprietà Capri e Blasi; col secondo la strada, il fosso e le proprietà Amati, Trinca, Paglia, Bernabei; col terzo la strada da più lati e la proprietà Trina Rosa in Zeffoli, Mercuri, Soldini; salvi ecc. Viene condotta per proprio conto, ed è gravata, in parte, dell'annuo canone di lire 345 74, scadibile li 11 novembre di ogni anno, e di un quindennio di lire 326 42, a favore degli eredi Gondi direttari, l'ultimo dei quali scadde e fu pagato li 29 agosto 1866: tali pesi, inclusivamente al canone dell'anno in corso ed al quindennio da pagarsi li 29 agosto 1881, restano a carico dell'acquirente, essendosi all'uopo fatte le analoghe detrazioni dal prezzo d'incanto.	54,300 »	5430 »	200 »
27	Collegio dei PP. Irlandesi in Santa Maria in Posterula a Roma.	Monti Domenico, in via degli Uffizi del Vicario, n. 32.	Casa in Roma, in via di Monte Brianzo (in angolo al vicolo del Cancello), civici numeri 63 al 67, descritta in catasto ai numeri 52 e 53 della mappa del rione V, Ponte, per piani 5 e vani 22 in complesso, con una rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 3756. Confina con la via e vicolo suddetti e con le proprietà di Fratellini Andrea e della prelatura e legato Caraffa, salvi ecc. Tanto la perizia giurata, redatta dal signor ingegnere Jannetti, quanto le locazioni di affitto sono visibili nello studio notarile del signor Monti, in via degli Uffici del Vicario, n. 32.	53,000 »	5300 »	200 »
28	PP. Mercedari della Redenzione degli Schiavi (a catasto Sant'Adriano Convento dei PP. della Mercede).	Id.	Piccola vigna con casa rurale, fuori di Porta Maggiore, a brevissima distanza dalla porta stessa, in vocabolo *La Pietrella*, descritta in catasto ai numeri 9, 10, 10 sub. 1, 228, 229 della mappa 150 del suburbano di Roma, per una complessiva superficie di tavole censuali 27 88, pari ad ettari 2 78 80, corrispondenti a pezze 10, quarte 2, ordini 9 e staioli quadrati 2 della misura romana, con un estimo di scudi 453 17, pari a lire 2435 79. Secondo documenti prodotti dall'Ente proprie-	10,000 »	1000 »	50 »

Num. progressivo dei lotti	PROVENIENZA	NOTAIO rogante	DESCRIZIONE DEGLI STABILI	PREZZO d'incanto in lire	DEPOSITO per cauzione — Lire	MINIMUM delle offerte in diminuzione sul prezzo d'incanto — Lire
			tario la superficie risulterebbe di pezze 12, quarte 2 ed ordini 20: tuttavia si ripete che tanto questo quanto gli altri fondi si vendono a corpo e non a misura. Confina con la strada delle Mura, con altra strada vicinale, e con le proprietà del marchese Lecce e di Bimelli Giovanni, salvi ecc. È affittata a Pascoli Domenico per l'annua mite corrisposta di lire 430 sino all'11 novembre 1884, come da contratto debitamente registrato e visibile nello studio notarile del signor Monti, in via degli Uffici del Vicario, n. 32.			

Roma, li 5 febbraio 1881.

685

COMMISSIONE DEGLI OSPEDALI DI ROMA

2° Avviso d'Asta

per l'appalto delle biancherie occorrenti nell'anno 1881.

Lunedì 21 del corrente, alle ore 12 meridiane, avrà luogo il secondo esperimento d'asta nella segreteria generale della Commissione degli ospedali di Roma, posta in via di Ripetta, n. 102, per la fornitura delle biancherie occorrenti agli ospedali di S. Spirito in Sassia, del SS. Salvatore, di S. Giacomo, di Santa Maria della Consolazione, di S. Gallicano, di S. Rocco e di Santa Maria della Pietà dei poveri pazzi, affine di ottenere il miglioramento non inferiore al ventesimo dei prezzi di provvisoria aggiudicazione per i lotti 1, 2, 3, 4, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13 e 14; e per avere le offerte dei lotti 5 e 6 andati deserti nel 1° esperimento avvenuto li 31 gennaio p. p.

Nel seguente prospetto sono indicate le qualità e le quantità delle biancherie, l'importanza della cauzione provvisoria e i prezzi di provvisoria aggiudicazione per ciascun lotto.

	Quantità Metri	Cauzione provvisoria Lire	Prezzo di provvisoria aggiudicazione L. C.
1. Tela per lenzuoli alta centim. 75, con riga color ruggine	10000 "	1000	" 84 50
2. Idem senza riga, medesima qualità alta centim. 75	9900 "	1000	" 84 50
3. Idem senza riga per camicie alta centim. 75.	3518 "	350	" 82 "
4. Idem per lenzuoli alta centim. 90, senza riga.	12820 "	1500	" 99 50
5. Idem senza riga pei dementi di 1ª classe alta centim. 90. . .	800 "	200	Deserto
6. Idem senza riga pei dementi di 2ª classe alta centim. 90. . .	1000 "	200	Deserto
7. Idem con riga pei dementi di 4ª classe alta centim. 75. . .	10000 "	1800	" 81 75
8. Idem senza riga, alta centim. 65, pel baliatico.	7000 "	700	" 67 50
9. Traliccio con riga alto centim. 75	3220 "	250	" 80 "
10. Canevaccio con riga alto centimetri 75	11372 50	900	" 69 50
11. Idem senza riga per materassi alto centim. 75.	680 "	80	" 64 50
12. Dobletto senza riga alto cent. 75	2210 "	200	" 84 50
13. Tovagliato senza riga alto centimetri 75.	535 "	70	" 82 50
14. Idem più fino pei dementi di 1ª classe alto centim. 75	500 "	80	1 05 "
Totale metri	73455 50	L. 7530	

L'esperimento sarà fatto col metodo dei partiti segreti, alla presenza di un deputato della Commissione, del segretario generale e degli oblatori.

Le offerte dovranno essere in carta bollata da una lira, sottoscritte e suggellate, dovranno contenere la dichiarazione di accettare il capitolato e i campioni che sono ostensibili nella segreteria generale, e dovranno presentarsi nel detto ufficio non più tardi del giorno e dell'ora suindicati.

Gli aspiranti all'asta dovranno depositare come cauzione provvisoria le somme indicate nel sovrapposto prospetto. Questi depositi saranno ricevuti dal deputato che presiederà l'esperimento, e potranno farsi in moneta metallica, o in biglietti di Banca accettati dalle Casse dello Stato come danaro, o in rendita del Debito Pubblico al saggio di Borsa.

L'appalto sarà provvisoriamente aggiudicato al miglior offerente, purchè non siasi superato il prezzo massimo stabilito nella scheda della Commissione pei due lotti 5 e 6 andati deserti, e purchè il ribasso offerto per gli altri non sia inferiore al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione.

Pubblicato il risultato di questo esperimento, resta fin d'ora stabilito il termine di giorni quindici dalla data del nuovo avviso per presentare le offerte di ribasso, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione pei lotti 5 e 6, e per ottenere un ulteriore miglioramento sugli altri lotti.

Le spese tutte d'asta, di stipulazione e di registro saranno a carico dei deliberatari.

Roma, li 5 febbraio 1881

724 *Il Segretario generale*: DE' CINQUE.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI FIRENZE

AVVISO D'ASTA

per incanto in seguito ad offerta di ribasso del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione, a mente dei vigenti regolamenti, che è stata presentata in tempo utile l'offerta di ribasso di lire 16 50 per cento a vece del ventesimo sul prezzo di cui l'avviso di deliberamento provvisorio, in data 3 febbraio 1881, relativa all'appalto seguente:

Lavori di adattamento dell'ex-Convento San Lorenzo ad uso del Distretto militare in Pistoia, per la complessiva somma di lire centosettantanovemila (*L.* 179,000), *da compiersi entro giorni* 250 *dalla data del verbale di consegna*,

Per cui, dedotto il ribasso di lire 2 30 per cento, offerto nel 1° incanto, e di lire 16 50 per cento a vece del ventesimo, viene ora a residuarsi il predetto ammontare a lire 146,027 30.

Si procederà quindi al 2° ed ultimo incanto di tale appalto, col mezzo di offerte segrete stese su carta bollata da lire 1 20, firmate e suggellate, alle ore 11 antimeridiane del 18 febbraio 1881, nell'ufficio della suddetta Direzione, via San Gallo, n. 22, 2° piano, sulla base dei suindicati prezzo e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo migliore offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio suddetto, dalle ore 8 alle 11 antimeridiane e dalle ore 1 alle 4 pomeridiane di cadun giorno feriale, a disposizione di chiunque vorrà prenderne conoscenza.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1. Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2. Presentare un attestato, su carta bollata, di persona dell'arte, avente la data non anteriore a due mesi, il quale valga ad assicurare che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento e nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare;

3. Fare presso l'ufficio del Genio militare suddetto, ovvero presso una delle Intendenze di finanza di Firenze, Pisa, Livorno, Lucca, Siena, Torino, Milano, Roma o Napoli, un deposito di L. 17,900 in contanti, in fogli di Banca di corso legale, od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito. I titoli di rendita dovranno essere riepilogati in apposita distinta sottoscritta dall'offerente.

I depositi o le quietanze dei medesimi rilasciati dalle Intendenze di finanza, si riceveranno nell'ufficio del Genio militare di Firenze, dalle ore 1 alle 4 pomeridiane del 17 febbraio 1881 e dalle 8 alle 10 antimeridiane del dì in cui ha luogo l'incanto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati anche agli uffici del Genio militare delle suddette città. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente, e prima dell'apertura dell'incanto, all'ufficio del Genio appaltante in Firenze, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e consegnata la ricevuta del medesimo in un ai documenti indicati ai numeri 1 e 2.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da L. 1 20, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie del contratto, e le altre prescritte dalla vigente tariffa, sono a carico del deliberatario definitivo, da pagarsi all'atto della stipulazione del contratto.

Dato a Firenze, li 8 febbraio 1881.

Per la Direzione

728 *Il Segretario*: M. FORCELLATI.

COMPAGNIA REALE DELLE FERROVIE SARDE

Gli azionisti di questa Compagnia sono convocati in assemblea generale, a termini dell'art. 15 degli statuti sociali, per l'ora una pomeridiana del giorno 7 marzo, alla sede della Compagnia, via Condotti, n. 61, col seguente

Ordine del giorno:

Parte ordinaria.

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2 Presentazione del bilancio consuntivo del 1880 e del bilancio preventivo del 1881, e relative deliberazioni.
3. Deliberazioni intorno al riparto degli utili.
4. Nomina dei revisori dei conti per l'anno corrente.

Parte straordinaria.

5. Convenzione col Governo per prolungare la linea ferroviaria da Terranova al Golfo degli Aranci.

Per poter intervenire all'assemblea e votare gli azionisti dovranno, giusta gli articoli 12, 13 e 14 degli statuti qui sotto trascritti, depositare le loro azioni almeno dieci giorni prima dell'assemblea:

in **Roma**, alla sede della Compagnia;
in **Torino**, presso la Casa bancaria U. Geisser e C.;
in **Firenze**, presso la Banca A. Guarducci e C.;
in **Livorno**, presso la Banca di Livorno;
in **Milano**, presso la Banca Popolare di Milano;
in **Venezia**, presso la Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti;
in **Londra**, presso l'Agenzia della Compagnia, 8, Drapers Gardens, Throgmorton Avenue.

All'atto di tale deposito sarà rilasciata agli azionisti una ricevuta ed un biglietto di ammissione all'assemblea.

Roma, 10 febbraio 1881.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Art. 12. L'assemblea generale legalmente convocata e costituita rappresenta l'universalità degli azionisti, e le sue deliberazioni vincolano anche i dissenzienti od assenti, nei limiti del presente statuto.

Possono intervenire tutti gli azionisti possessori di venti o più azioni, i quali ne abbiano fatto il deposito almeno 10 giorni prima della riunione dell'assemblea.

Questo deposito verrà fatto in quegli uffici della Società, o presso quegli Stabilimenti, banchieri ed agenti della Società stessa, che saranno designati volta per volta dal Consiglio.

A ciascuno dei depositanti sarà consegnato un certificato del fatto deposito all'effetto di ritirare a suo tempo i titoli depositati, ed una carta di ammissione per aver accesso all'assemblea; tanto sul certificato che sulla carta sarà indicato il numero delle azioni depositate.

Art. 13. Nessuno può farsi rappresentare all'assemblea se non da altro azionista che abbia egli stesso diritto di intervenirvi.

Il mandato risulterà da una semplice dichiarazione scritta dall'intestatario a tergo della carta di ammissione accennata nel precedente articolo.

Art. 14. Si ha diritto ad un voto per ogni venti azioni depositate, fino a 100 azioni, dopo di che si avrà diritto ad un altro voto per ogni 50 azioni successive.

Nessuno può avere più di 150 voti, qualunque sia il numero delle azioni proprie o rappresentate.

746

MUNICIPIO DI RIMINI

Avviso d'Asta

per l'appalto dei dazi governativi addizionali e comunali.

In esecuzione della deliberazione di Giunta delli 7 corrente si reca a pubblica notizia che saranno rinnovati gli esperimenti d'asta per l'appalto suindicato, migliorandone notevolmente le condizioni col ridurre il canone annuo da lire 300,000 a lire 290,000, la cauzione definitiva da lire 70,000 a lire 60,000.

Nel 16 corrente quindi, alle ore 12 meridiane, in questa residenza municipale, avanti il sottoscritto ff. di sindaco, o suo rappresentante, avrà luogo il primo incanto per deliberare l'appalto dei dazi governativi, addizionali e comunali pel quinquennio 1881-1885, retroattivamente al 1° gennaio p. p., e sotto l'osservanza delle condizioni seguenti:

1. L'asta sarà tenuta colle norme del regolamento 4 settembre 1870 sulla Contabilità generale dello Stato, e col sistema delle schede secrete, che saranno scritte su carta bollata da lire 1 20, e firmata dall'offerente.

2. L'incanto sarà aperto ad aumentare sul canone annuo di lire 290,00.

3. Nessuno potrà essere ammesso all'asta senza avere depositato presso il cassiere comunale lire 10,000 in numerario, o in cartelle del Debito Pubblico, a garanzia provvisoria dell'offerta, e lire 5800 in numerario per le spese tutte d'asta e di contratto.

4. Il deliberamento, purchè si abbia almeno due offerte, seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato avrà esibito sulla somma suenunciata un aumento di un tanto per ogni cento lire maggiore o eguale all'aumento minimo stabilito nella scheda d'Amministrazione, la quale scheda sarà aperta dopo che saranno state lette le offerte dei concorrenti.

5. Avvenendo la provvisoria aggiudicazione il tempo utile (fatali) a presentare offerte di miglioria, non inferiori al ventesimo, al prezzo di provvisorio deliberamento scadrà alle ore 12 meridiane del giorno di martedì 22 corrente.

6. L'appalto è regolato dallo speciale capitolato ostensibile presso la segreteria comunale, e formante parte integrale del contratto.

7. L'aggiudicatario definitivo dovrà prestare all'atto della stipulazione del contratto d'appalto una cauzione definitiva a garanzia di tutti gli obblighi assunti mediante deposito di lire 60,000 in cartelle del Debito Pubblico, o in cartelle della Banca Nazionale, o in altri valori pubblici ammessi per anticipazioni della Banca stessa, ognuno al corso di Borsa del giorno precedente alla stipulazione.

Rimini, 7 febbraio 1881.

Il ff. di Sindaco: R. BALDINI.

756 *Il Segretario*: C. BONINI.

CITTA' DI MARCIANISE

Manifesto.

Essendo stata presentata in tempo utile, dal signor Andrea d'Ambra, offerta di aumento di ventesimo al prezzo pel quale con verbale del 1° andante mese fu aggiudicato il subappalto del dazio consumo ed appalto della sopratassa comunale in questa città pel quinquennio 1881-1885,

Si deduce a pubblica notizia che nel mattino del 15 di questo mese stesso, alle ore 10 ant., con la continuazione, nella casa comunale, ed innanzi al sindaco, o chi per esso, si procederà ad un nuovo incanto e definitivo deliberamento pel suddetto appalto sul prezzo variato, in seguito della offerta di ventesimo, di lire 95,550 annue.

Le offerte in aumento non potranno essere inferiori a lire 100.

L'incanto seguirà sotto l'osservanza di tutti i patti e condizioni stabiliti coi precedenti manifesti e col primitivo verbale di aggiudicazione provvisoria.

Tutti gli atti relativi all'appalto in parola sono ostensibili nella segreteria municipale in tutte le ore e giorni d'ufficio.

Marcianise, 8 febbraio 1881.

Il Sindaco: G. B. ARGENZIANO.

748 *Il Segretario municipale*: ALTAVILLA.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale civile di Roma fa noto che nella udienza del giorno 4 febbraio corrente mese, innanzi la seconda sezione di questo Tribunale civile, all'asta pubblica ed a secondo ribasso, ebbe luogo la vendita dei seguenti stabili espropriati ad istanza dell'Ospedale di Santa Maria della Pietà de' Dementi in Roma, in danno di Ignazio e Luigi padre e figlio Fabrizi, e cioè:

1. Fondo rustico in pianta lettera *A*, sito nel territorio di Civita Lavinia, di natura vignato, affetto di canone in ragione di scudi dieci al rubbio, pari a lire cinquantatre e centesimi settantacinque, a favore del Capitolo di Civita Lavinia, distinto in mappa, sezione IV, coi nn. 1143 e 1144, confinante col vicolo di Soriano, Antonio Bianchi, eredi Cassio, Francesco Baldazzi, salvi ecc., annesso, e fa parte dello stesso fondo un piccolo appezzamento di terreno cannetato, della estensione di metri 417, che in seguito si valuta come vignato. La quantità superficiale del fondo suddetto come sopra descritto ascende a tavole censuali 4, 26, pari o rubbia 0, 0, 3, 3, 1, del valore di scudi centotto e baiocchi sei, pari a lire cinquecentottanta e centesimi ottantadue, gravata dell'annua imposta erariale di lira una e centesimi settantuno.

2. Stabile in pianta lettera *B*, sito nel territorio di Genzano, vocabolo L'Aspro. L'ubicazione a due miglia circa da Genzano, distinto in catasto coi nn. 228, 1543 e 1544 della mappa, sezione unica, affetto da canone a favore della Casa Cesarini, in ragione di scudi 4 al rubbio, pari a lire 21 50. La quantità superficiale ascende a tavole censuali 7 43, pari a rubbia romane 0 1, 2, 45, confina col vicolo dell'Aspro. vicolo Jacchini Sante, di Albano, Boccale Pietro, Antonio Maggi e Giuseppe Muratori, salvi ecc. E annesso e fa parte del fondo stesso anche un appezzamento di terreno cannetato della estensione di metri 814, che in seguito si valuta come terreno vignato. Il suddetto fondo è del valore di scudi centonovantanove e baiocchi novantotto e mezzo, pari a lire millesettantaquattro e centesimi novantatre, gravato della imposta come sopra di lire 5 11.

Che detti fondi sono stati aggiudicati come appresso, e cioè:

Il 1° lotto al signor Vincenzo Salvetti, per lire 453 43.

Il 2° lotto al signor Candido Gismondi, per lire 813 63.

Che ora su detti prezzi può farsi lo aumento non minore del sesto con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria.

Il termine utile per far ciò scade col dì 19 corrente mese, e l'offerente dovrà uniformarsi alle disposizioni contenute nell'art. 680 proc. civile.

Roma, 8 febbraio 1881.

Il canc. Ercole.

Per copia semplice conforme all'originale che si rilascia per uso d'inserzione.

Roma, dalla cancelleria del Tribunale civile, li 8 gennaio 1881.

741 Il vicecanc. C. PAGNONCELLI.

Bando per vendita giudiziale di oggetti preziosi.

Si deduce a pubblica notizia che in esecuzione della sentenza dell'ecc.mo Tribunale civile di Roma, 2ª sezione, 9 novembre 1880, ad istanza del signor Annibale Annibali, in danno dell'eredità giacente del fu Domenico Sansoni, nel giorno diciannove (19) corrente, alle ore 11 ant., presso il sottoscritto notaio alla sua residenza, posta in piazza Sant'Eustacchio, n. 83, primo piano, palazzo Maccarani, si venderanno all'asta giudiziale ed a tenore dell'art. 629 Codice di procedura civile, vari oggetti preziosi consistenti in un diadema di brillanti, diamanti e perle, ed in molte argenterie.

Tale vendita verrà eseguità in vari lotti come alla descrizione visibile in uno agli oggetti stessi il giorno dell'asta, dalle 9 ant., nel sopra indicato studio.

Roma, li 10 febbraio 1881.

739 FILIPPO DELFINI notaro.

AVVISO. 725

Il giornale ufficiale di Vienna del 19 gennaio 1881, n. 14, contiene la seguente comunicazione:

Visto che già da parecchio tempo lo invio diretto di produzioni letterarie e artistiche all'I. e R. Corte sì dall'interno che dall'estero va sempre aumentando credesi richiamare alla memoria la disposizione relativa, la quale statuisce che prima dell'invio si abbia da richiederne per mezzo delle II. e RR. autorità politiche (all'estero in via delle rappresentanze diplomatiche) per iscritto il permesso, indicando esattamente di che si tratti. Questa richiesta avrà ad essere sottoposta all'ufficio competente di Corte prima della spedizione, ed avvertesi che la medesima, se fatta immediatamente, non conformandosi alle anzidette norme, non potrà essere presa in considerazione alcuna.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip EREDI BOTTA.